N. 172 — Domenica 21 Giugno — ANNO XXX — 1896 TORINO — Dome[illegible] N. 172

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 8
Estero — qualunque destinazione 50 25 12,50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 10
dal 1° Luglio al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Nuovo catalogo e nuovi premi.

Abbonamento semi-gratuito.

Spinti dal desiderio di favorire sempre più i nostri lettori, abbiamo compilato un nuovo catalogo unico contenente **una sola categoria** di libri, tra i quali si possono scegliere i premi. I nostri lettori potranno così scegliere i premi in tutto il catalogo, senza distinzione alcuna.

Siamo certi che questa innovazione incontrerà il favore dei nostri assidui, come quella che permetterà di scegliere i premi nell'intero catalogo della casa editrice Roux Frassati e C°, che è uno dei più ricchi delle librerie italiane in quanto a pubblicazioni letterarie, storiche, scientifiche e di piacevole lettura.

D'ora innanzi adunque i premi saranno accordati come in appresso a seconda dei vari abbonamenti:

Prezzi di associazione e valore del premio.

Per un anno L.	32 —	col dono di libri per L. 9 —
» 11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L. 6 50
» 10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L. 6 —
» 9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 5 50
» 8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 5 —
» 7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 4 50
» 6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 3 —
» 5 mesi	» 9 40	col dono di libri per L. 4 —
» 4 mesi	» 8 70	col dono di libri per L. 3 —
» 3 mesi	» 5 —	col dono di libri per L. 2 50

Abbonamento cumulativo.

Per i nostri assidui che non vogliono scegliere dei libri in premio abbiamo conservato il premio della *Gazzetta Letteraria*, il più antico periodico letterario settimanale che porge una lettura gradita e istruttiva e dà un ragguaglio completo del movimento letterario in Italia.

Il ridicolo della Massoneria

Non mai come in questi giorni la Massoneria fu argomento di generali attacchi. Non sono più soltanto i cattolici che nei frammassoni veggono i loro secolari avversari, ma che per ciò appunto sono troppo interessati in proposito perchè il loro giudizio possa apparire equanime e scevro d'eccessiva animosità. Sono egli stessi liberali d'ogni gradazione: uno — e ciò torna ben più significante — persone che non appartengono ad alcun partito politico, religioso e filosofico: pacifici cittadini i quali sentono la tenebrosa potenza che grava sovr'essi e che, ad ogni punto, infligge loro, direttamente o indirettamente, qualche sopruso; essi non comprendono perchè il mutuo soccorso ed altre oneste cose abbiano, soltanto fra i massoni, ad essere esercitate nell'ombra sospettosa della Loggia.

La cosa è anzi stata portata e discussa nei due rami del Parlamento, di quel Parlamento che i clericali considerano quale strumento della rivoluzione ed a cui rifiutano d'inviare i loro rappresentanti.

Pochi giorni or sono, il direttore d'un giornale crispinissimo di Milano, adoprandosi a combattere la legge proposta dagli onorevoli Cerutti ed Alessandro Roux contro le Società segrete, lo faceva in modo assai singolare. Dopo avere accennato al passato glorioso della Framassoneria, proseguiva dicendo:

« Esaurito il grande compito unitario; venuto il momento dei soddisfacimenti materiali; costituitasi, per ragione storica, alla lotta per le idee la gara per la distribuzione delle cose, anche la Massoneria — che pure ha tanto contenuto ideale da svolgere ancora — doveva subire gli effetti di una situazione onde i partiti politici italiani andarono confusi e corrotti.

« Volle entrare nelle lotte politiche ed amministrative; volle formare una catena di interessi e di interessati, organizzando il mutuo incensamento e la mutua sostentazione, alterando, in confronto dei non affigliati, le leggi della concorrenza; volle fare dei salvataggi morali e materiali contrari al sentimento pubblico; volle far digerire come uomini di valore degli asini, degl'intriganti e degl'imbroglioni; si mostrò rabbiosa contro gli spiriti destri e le anime libere, si mostrò pieghevole a ragioni aridamente politiche; fu colpita dal guaio delle scissure, che non contribuirono a fare una buona selezione, perchè non era lotta dei buoni contro i cattivi, ma dei più cattivi contro i meno.

« E tutto questo che cosa vuol dire?.....

« Che la Massoneria è andata decadendo — ma vi è stato forse bisogno per ciò della legge Cerutti? — Ha bastato la legge delle cose. »

La *Stampa* può giustamente vantarsi di essere stata prima fra i giornali liberali italiani a segnalare i pericoli delle sètte massoniche ed a combatterle a visiera elevata. Da poco meno di due lustri, essa ritorna spesso su questo argomento. Ma io non scrivo un articolo politico e non discuterò quindi l'opportunità o meno d'una legge contro le sètte segrete. Mi limiterò a riassumere alcune giuste osservazioni che fa un giornale parigino sui migliori modi di combattere la Framassoneria.

Come è noto, la lotta contro i massoni non ferve soltanto tra i liberali italiani, ma ben anco fra quelli francesi. Una stessa causa, in uguali circostanze, non può che produrre dovunque uno stesso effetto. Il *Temps*, il *Journal des Débats*, altri autorevolissimi giornali repubblicani pubblicano, ogni tratto, articoli assai ostili alla tenebrosa conventicola.

Pochi giorni or sono, appunto nei *Débats*, Andrea Hallays dimostrava come l'arma più naturale, più logica, più terribile contro la Massoneria sia il ridicolo.

Ricordava come, ultimamente, Lorenzo Pruche, liberale, presentatosi candidato nelle elezioni municipali di Parigi (VI Circondario), fosse combattuto aspramente dai massoni, i quali lo dicevano « candidato dei parroci » nelle riunioni elettorali. Ora, in una di queste adunanze, in cui l'elemento framassonico appariva più spiccato, il Pruche pensò di leggere pubblicamente le deliberazioni degli ultimi *conventi* del Grande Oriente e, coi documenti alla mano, fece una breve dissertazione sulla Massoneria. Quando ebbe terminato, i numerosi framassoni presenti non osarono nemmeno di levar la mano in favore del loro candidato. Si sentivano *ridicoli*.

È per questo sentimento di ridicolo che la Massoneria perirà forse prima che noi si creda. Da qualche tempo piove assai sul Tempio, il che, in istile massonico, significa che il Tempio è scoperto, e, in linguaggio profano, che il segreto delle deliberazioni è mal custodito.

Sono comparsi molti libri sulla Massoneria, come quelli di G. Bois, di Copin Albancelli, del Margiotta. I curiosi si sono avveduti che si possono trovare nelle Biblioteche nazionali tutte le pubblicazioni massoniche. Si stamparono qua e là le liste degli aderenti d'alcune Loggie. Qui a Torino, un giornale si piglia il gusto di stampare i documenti massonici ogniqualvolta gliene capitano fra le mani. Così le tenebre che avvolgevano il Tempio andarono diradandosi, ed il Tempio apparve, sotto la pioggia, risibile e burlesco.

Il contrasto fra il simbolismo ridicolmente solenne che si pratica nelle Loggie, ed i veri affari di cui i massoni si occupano, riescì di un comico prodigioso.

La Massoneria è un'associazione elettorale. I suoi affigliati sono, generalmente, piccoli commercianti, bottegai, impiegati, fra cui emergono alcuni avvocati e molti israeliti. Gli operai ne sono scartati dal costo delle iniziazioni. Secondo ci apprende l'Hallays, in Francia bisogna spendere 100 franchi per diventare *maestro*, cui è d'uopo aggiungere 40 franchi se si desidera il grado *capitolare* di Rosa-Croce, più 75 franchi se si vuole andare fino al grado *filosofico* di cavaliere Kadosch, senza annoverare le spese di diplomi, brevetti e patenti. Vi sono riduzioni di prezzo per i militari ed i professori; non ve ne sono per gli operai. D'altra parte, il rituale d'iniziazione al 33° grado così s'esprime: « Evitate con la massima cura di pescolare dalla parte del proletariato, dacchè il proletariato reclama, ma non rende. »

Il grottesco della Massoneria è sopratutto nel suo cerimoniale stravagante. In questi ultimi anni, i riti vennero alquanto semplificati; alcune mascherate furono soppresse. Ma se rimangono sempre quanto occorre per coprire d'infinito ridicolo i poveretti i quali comprano il titolo di deputato e di senatore al costo di tali stravaganze. Ecco, per esempio, come un antico framassone ci descrive la cerimonia che nella Loggie francesi vien detta *pas de maître*.

« Consiste in nove grandi passi, eseguiti levando il piede all'altezza del ginocchio e diretti, gli uni in avanti, gli altri a sinistra, a destra così da passare sul cadavere d'un supposto Hiram steso a terra, e che bisogna ben procurare di non schiacciare..... »

E l'autore soggiunge: « Si ha il piacere di veder nelle Loggie certi deputati e certi senatori eseguire questa danza macabra, la quale presenta qualche difficoltà ai più panciuti fra essi. »

Vi sono ore di malinconia in cui si pagherebbe assai volentieri il prezzo dell'iniziazione per procurarsi il diletto d'assistere a questo ballo. Se conoscete qualche deputato o senatore framassone, dal volto benario, immaginatevelo mentre eseguisce il segno del Kadosch, il quale consiste nella seguente pantomima: « Portare la destra mano al cuore, lasciarla cadere sulla coscia destra, piegando il ginocchio come se si volesse affilzare un pugnale sospeso al nodo del cordone; levare il braccio all'altezza della fronte, col pugno chiuso, come se si volesse colpire col pugnale, dicendo: *Nekum Adonai*. » Terribile!..... E in Italia le cerimonie non sono molto più serie.

Siccome poi le nuove formole, i vecchi rituali non bastavano, così i novelli ermeneutici hanno creduto bene d'inventare e rinnovare il Martinismo (:::), il Palladismo ed altre amenità che basterebbero a rovinare qualunque buona idea si celasse sotto di essi.

Alla lunga, l'irresistibile comicità di tutte queste grullerie agisce sullo spirito della folla. I framassoni, un po' vergognosi, s'allontanano dal Tempio. Le quote rimangono non pagate; le nuove iniziazioni si fanno rare. Nel 1893, il *Bulletin maçonnique* già contenevà questa confessione: « L'abbassamento del livello intellettuale dei membri della F.·. M.·. è un fatto costante..... Le ammissioni vengono pronunciate tanto più facilmente in quanto il tesoro della Loggia si trova oberato. »

Molti erano, un tempo, sedotti dagli ammirabili titoli che sono nell'araldica della Massoneria. Sembra che ora, a questi onori intermittenti, si preferiscano le minute decorazioni che il Governo mette a disposizione dei deputati per compensare i servizi elettorali. Si preferisce essere chiamati sempre: « Signor cavaliere, » o « Signor commendatore » che udirsi nomare, nelle sedute massoniche: « Sublime cavaliere, cavaliere del serpente di bronzo, principe del Libano, principe del Tabernacolo. »

Quanto agli uomini politici, se consentono a scavalcare Hiram sotto gli occhi dei loro F.·., non desiderano però che questa coreografia elettorale sia resa pubblica.

Così cresce quotidianamente il ridicolo di essere framassone.

Un'infermeria a Bardonecchia.

Roma, 20, ore 20,15. — A datare dal 1° luglio si instituirà in Bardonecchia un'infermeria di presidio.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di sabato 20 giugno.

Roma, 20 giugno.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del sindaco di Bologna che invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Marco Minghetti, che avrà luogo il 29 corrente, alla presenza delle LL. MM. e di S. A. R. il Principe di Napoli. Propone che assista alla solenne cerimonia una delegazione della Presidenza, insieme con i deputati della città e provincia di Bologna. Così rimane stabilito.

Interrogazioni.

Per la condizione dei nostri operai, reduci dalla Francia.

TIZZONI desidera sapere se e quali provvedimenti si intenda adottare a favore degli operai di Calcinaia, costretti a rimpatriare dalla Francia, e se non si creda venuto il momento opportuno di dar mano immediatamente ai lavori di bonifica del lago di Bientina, per i quali furono stanziati i fondi necessari con legge 30 dicembre 1888 N. 5879.

PERAZZI dichiara che vi è qualche progetto in corso e deliberato. Non mancherà di sollecitarne l'esecuzione. Non può prendere altro impegno, perchè non può eseguire se non che le opere deliberate dal Parlamento.

TIZZONI osserva che i fondi per la bonificazione di Bientina sono stati votati dal Parlamento; domanda quindi che siano sollecitati i lavori in vista della necessità di provvedere di lavoro i numerosi operai costretti a rimpatriare dalla Francia. Si rivolge perciò anche al ministro dell'interno perchè voglia provvedere.

SINEO dichiara che il Governo è preoccupato dalla condizione grave in cui si trovano molti operai reduci dalla Francia; tanto è ciò vero che si è rivolto al prefetto onde veda se c'è modo di procurare qualche altro lavoro oltre quei pochi che sono deliberati oltre il bonificamento del lago di Bientina.

Sull'esercizio della medicina per parte di stranieri.

SANTINI desidera sapere se, in presenza di provvedimenti che si discutono in Parlamento intero contro l'esercizio professionale medico da parte di stranieri, benchè residenti in quel paese e quivi laureati, quali provvedimenti intenda prendere il Governo italiano a riguardo di stranieri di quella nazionalità, i quali non pure non hanno chiesto la cittadinanza italiana, ma liberamente esercitano nel regno la professione senza essere forniti del rispettivo titolo accademico delle Facoltà universitarie italiane.

GIANTURCO dichiara che la legge Casati provvede ai casi contemplati in questa interrogazione, e la legge sarà rispettata.

Sul catasto.

PAPA e HENDEDINI interrogano sui propositi del Governo intorno al disegno di legge sul Catasto.

BRANCA conferma le dichiarazioni già fatte allo stesso on. Papa rispondendo ad altra sua interrogazione.

Il ministro fece intendere i suoi intendimenti alla Commissione parlamentare che esaminerà il disegno di legge; il suo dovere l'ha fatto; attende ora le deliberazioni della Commissione stessa.

PAPA, come non fu soddisfatto delle dichiarazioni di due mesi fa, così non è soddisfatto di quelle d'oggi. Lamenta che su questo disegno di legge non sia ancor presentata la relazione, mentre il relatore è nominato da quattro mesi. Tutto ciò è grave, mentre urge che la legge sia approvata.

Contro i sopraisi della Mediterranea.

ZAVATTARI interroga circa il trasloco di alcuni impiegati ferroviari della Rete del Mediterraneo pel fatto di aver ricorso ai Tribunali per avere giustizia in punto ad alcuni diritti sanciti dalla legge sulle Convenzioni ferroviarie.

PERAZZI ha assunto informazioni precise su questi traslochi; essi furono disposti per ragioni di servizio e non per altre ragioni. Aggiunge che agli impiegati traslocati furono date tutte le competenze che ad essi spettavano.

ZAVATTARI non è soddisfatto della risposta data dall'onorevole ministro. La ragione vera del trasloco di quegli impiegati è quella che essi non hanno voluto desistere dalla causa iniziata. Protesta contro questo ed altri atti consimili. Confida che venga presto in discussione la legge per un'inchiesta sull'esercizio ferroviario per dimostrare come le Società non rispettino i patti stabiliti con la legge delle Convenzioni, e come commettano continui abusi a danno specialmente del personale.

Per l'iscrizione nelle liste elettorali.

AGNINI svolge una sua proposta di legge, relativa alle liste elettorali, così concepita: « Le condizioni richieste dal paragrafo dell'art. 2 della legge 24 settembre 1882 per la iscrizione delle liste elettorali, si intendono soddisfatte dalla indicazione di saper leggere e scrivere e di aver servito effettivamente sotto le armi per non meno di due anni. »

***

Approvazione del disegno di legge: « Condono di sopratasse per contravvenzioni alla legge sulle tasse di registro, bollo, assicurazioni e mano morta e modificazioni alla legge 8 agosto 1895. » Dopo brevi osservazioni dell'onorevole ministro delle finanze e del relatore Clementini, la Camera approva.

Sul bilancio di agricoltura.

CALDESI raccomanda che l'istituzione dei *Probi-viri* sia estesa all'industria agraria e ferroviaria.

GUICCIARDINI, ministro, osserva che i risultati ottenuti dall'applicazione della legge sui *Probi-viri* non incoraggierebbero troppo il Governo ad estenderla. Però, avendo promesso di presentare un disegno di legge sui posti agrari, di necessità le disposizioni dei *Probi-viri* dovranno estendersi alle classi agricole. Assicura poi che il Governo farà opera affinchè la legge vigente sia osservata anche dagli industriali.

MERCANTI vorrebbe una legge organica per il personale delle Scuole professionali ed arti e mestieri.

CERIANA-MAYNERI raccomanda al ministro di essere un po' largo di soccorsi alla Scuola di disegno applicato nella Scuola dell'oreficeria di San Salvatore Monferrato ed in Valenza, sorte per iniziativa della Società operaia di quei luoghi, Scuole che l'oratore segnala a titolo d'onore.

GUICCIARDINI esaminerà le domande degli straordinari con la migliore disposizione d'animo a loro favore.

DE FELICE richiama l'attenzione del ministro sopra le usurpazioni che dice compiute in Sicilia di terre demaniali, e di studiare la ripartizione delle terre medesime alle Associazioni cooperative di agricoltori.

IMBRIANI rileva la grande importanza della questione, specialmente nelle provincie meridionali, dove rimangono ancora da ripartire 700 mila ettari di terreno.

Invita quindi il Governo ad affrettare la ripartizione di queste terre, mutando però i metodi attuali, che non possono arrivare a risultati efficacemente utili, non fosse altro per soverchio numero di attribuzioni affidate ai commissari ripartitori.

GUICCIARDINI assicura l'importanza della questione, e si riserva di esaminarla in modo più opportuno.

FERRERO DI CAMBIANO raccomanda al ministro di revocare il decreto del 16 agosto 1894, che impedisce l'importazione di barbatelle anche da località perfettamente immuni nelle provincie d'Alessandria, Mantova, Verona e Brescia.

OTTAVI prega l'onorevole ministro di rispondere alla interrogazione da lui presentata circa il dissidio sorto fra il Consorzio Subalpino e la R. Commissione di viticoltura di Novara.

COCITO rileva la notizia del ritrovato di una sostanza detta *orcolina*, da sostituirsi al solfato di rame.

OTTAVI avverte il ministro che si viene generalizzando in Paese l'idea che la fillossera si diffonda per via delle esplorazioni filosseriche e che occorre far qualche cosa per evitare le conseguenze delle diffidenze delle popolazioni.

GUICCIARDINI, in risposta a diversi oratori, assicura che darà ogni cura per favorire il bonificamento dell'Agro romano.

Il disegno di legge sulle espropriazioni e i Consorzi minerari è approvato senza discussione.

Presentazione di relazione.

DI BROGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 1° marzo 1894 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Discussione della state di previsione pel Ministero della pubblica istruzione.

SQUITTI accenna all'urgenza di risolvere il problema del riordinamento delle Università. Si dichiara in massima favorevole al disegno di legge Boccelli come venne modificato dalla Commissione parlamentare, ma non crede che il principio della autonomia basti da solo ad infondere nuova vita nell'insegnamento superiore.

Esamina i tre aspetti di questo principio dell'autonomia, e cioè l'autonomia didattica, amministrativa e disciplinare. Osserva quindi come dall'eccesso di queste economie potrà derivare una eccessiva concorrenza che finirà con l'uccidere lentamente le minori Università. Ora l'oratore, che è decisamente favorevole alla soppressione delle piccole Università invece di questa lenta disparizione, crede che sarebbe più conveniente una aperta soppressione come proponeva l'on. Martini.

Un altro non meno grave problema è quello della istruzione secondaria specialmente classica. L'oratore si dichiara favorevole alla proposta di rendere facoltativo lo studio del greco, ed osserva che persino in Germania vi è una spiccata tendenza contro l'indirizzo eccessivamente classico e troppo scarsamente pratico della Scuola secondaria.

Vuole invece che sia coltivato con ogni affetto lo studio del latino, che è indispensabile per la esatta conoscenza della lingua nostra e a cui si legano tanto e così grandi memorie della patria nostra.

MOLMENTI, quanto alle nostre gallerie ed i nostri musei, dice che molto si ha ancora da fare per la conservazione dei nostri monumenti architettonici. Raccomanda di provvedere all'ordinamento dei nostri Istituti di Belle Arti.

Vorrebbe istituito in alcune delle nostre più storiche ed artistiche città delle Scuole di architettura, come quella fondata a Venezia per cura dell'Amministrazione comunale.

Vorrebbe che i Consigli scolastici provinciali avessero a presidenti non i prefetti, ma uno eletto dai Consigli stessi.

Trova inutile l'ufficio di provveditore agli studi. Parla del modo con cui nei nostri Istituti secondari si impartisce l'insegnamento.

Le Università danno ogni anno un numero di laureati superiore a quello che può occorrere al Paese.

Bisogna avere il coraggio di sopprimere gli Istituti difettosi e soverchi, convergendo ciò che si spende in tanti dannosi ginnasi comunali pareggiati a migliorare le condizioni degli insegnanti elementari.

Riconosce però che la libertà dell'insegnamento debba trovare un limite affinchè non possa convertirsi in un pericolo per le istituzioni nazionali.

Quanto all'insegnamento elementare, osserva che il principio dell'istruzione obbligatoria è fallito nella sua applicazione, ed è una triste verità che a chi sa poco e male è talora preferibile chi non sa nulla.

Si riserva di parlare in altra occasione dell'ardua problema dell'insegnamento religioso; per intanto richiama l'attenzione del ministro sui problemi da lui accennati. *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

« Condono di sopratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazioni e manomorta e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895 »:

Favorevoli 193, contrari 58.

« Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1896-97. »

Favorevoli 164, contrari 46.

L'elezione di De Felice.

Il PRESIDENTE comunica che l'onorevole De Felice opta pel Collegio di Catania. Dichiara vacante il Collegio IV di Roma.

***

Il PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta dalle 10 in poi con un breve intervallo per nutrire il bilancio dei lavori pubblici, poi per discutere la legge sulle strade e quindi per continuare la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

La seduta termina alle 19,25.

Le riforme militari davanti agli Uffici della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,45:

Il concorso dei deputati negli Uffici, per la discussione dei progetti Ricotti e per la nomina dei commissari, fu grande. L'animazione rinacì quale non si vedeva da molto tempo.

I crispini, che stamane si ritenevano perduti, all'ultimo momento, forse per il sopraggiungere di qualche loro affigliato, si rimbaldanzirono, arrivando in alcuni Uffici persino a minacciare, tentando ogni coercizione, ogni astuzia. Ma il loro sbaraglamento fu così completo, che oggi sono ripiombati nell'avvilimento e disertarono quasi in massa da Montecitorio, poco consolati della riuscita del solo on. Pais, riescita la quale anzi li irrita, avendo essi ardentemente sperato di prevalere con qualche nome più autorevole che questo.

Notevole è poi la proporzione che si verificò nelle votazioni, per cui gli oppositori non raccolsero che due terzi di voti avuti dai ministeriali. Quasi, anzi, in alcuni Uffici raccolsero anche il doppio dei voti dei crispini.

Compatta si dimostrò anche questa volta la deputazione piemontese, di cui alcuni erano appositamente venuti a Roma; altri, malgrado urgenti affari, vi si erano trattenuti. Così votarono: Buttini, Badini, Festa, Giolitti, Chiappero, Madiai, Payrot, Marsengo, Tornielli, Borsarelli, Ceriana, Giovanelli, Ginoccone, Calpini, Biscaretti, Cocito, Lausetti, Rovasenda, Casana, Ferrero, Borgatta, Rizzetti.

Eccovi l'andamento della discussione e della votazione.

I Ufficio: eletto *Parpaglia* con 20 voti contro 14 dati a Desmicis. Alla prima votazione anche Bettolo raccolse 6 voti, i quali poi, nel ballottaggio, passarono al Parpaglia.

II Ufficio: eletto *Bergotta* con voti 21 contro 12 a Muratori.

III Ufficio: quivi fu l'unica vittoria crispina. Ricci *Pio* con 19 voti contro 13 dati al ministeriale Picardi.

IV Ufficio: eletto *Afan de Rivera* con 24 voti contro Marazzi, che ne ebbe 5.

V Ufficio: eletto *Franchetti* con 19 voti contro Menotti Garibaldi con 14 voti.

VI Ufficio: eletto *Torrigiani*, favorevole, con 19 voti contro 17 a Lucifero.

VII Ufficio: eletto [illegible] con 18 voti contro 16 a Del Balzo.

VIII Ufficio: eletto *Rubini* con 17 voti contro 13 a Coppino.

IX Ufficio: eletto *Sani* con 25 voti contro 12 a Saporito e 2 schede bianche.

Quanto all'andamento della discussione, ecco i soli cenni appunti.

Nel primo Ufficio parlò brevemente contro i progetti il *De Amicis*. *Bettolo* propose parziali leggere modificazioni. *Parpaglia* parlò caldamente in favore, riuscendo poi eletto.

Nel II Ufficio, l'on. *Spirito* avendo sollevata la pregiudiziale, proponendo di non discutere i progetti, essa venne respinta con 17 voti contro 17. Parlarono contro, lungamente, stancando gli astanti, gli onorevoli *Marcotori* e *Rivacci*; a favore *Bergotta* e *Biscaretti*.

Nel III, *Picardi* sostenne il progetto con un abile discorso: *Fortis* lo combatte, dicendo che i sostenitori non si fanno un'idea esatta della grave scossa che il nuovo ordinamento recherà all'esercito. *Pais* parlò nello stesso senso. *Tripepi*, *Mel* ed altri rinunciarono alla parola, vista l'impazienza di votare.

Nel IV *Afan De Rivera* fece alcuni appunti d'indole tecnica al progetto; tuttavia dichiarò di approvarlo nel suo complesso, pur lavorando maggiori studi.

Maggiorino Ferraris propose un ordine del giorno per prendere atto delle riserve di Afan De Rivera, cui, sirta l'opposizione della maggioranza, lo ritirò. Dopo il discorso di Afan De Rivera due deputati di opposizione dichiararono di votare per lui.

Nel V la discussione fu in modo speciale lunga ed accalorata. *Garibaldi* chiamò il progetto esiziale materialmente e moralmente per l'esercito, perchè ne scuote la fiducia. *Agnini* presentò un ordine del giorno motivato, facendo voti che il Governo sostituisca all'attuale esercito la nazione armata. *Zanolini* vuole aboliti i Collegi militari ed i Distretti, dando invece i denari pel Tiro a segno. Parlarono ancora *Franchetti* e *Pantano*.

Nel VI Ufficio *Lucifero*, *Lucchini* e *Carmine* parlarono contro, domandosi di rinviare il gravissimo danno che verrebbe dall'applicazione del progetto. *Torrigiani* lo difese, sostenendo doversi una buona volta armonizzare la potenzialità finanziaria del paese a quella militare. Aggiunse che avrebbe preferito la diminuzione di qualche Corpo: in ogni modo egli approvava il progetto con lievissime riserve.

Nel VII *Di Lenna* sostenne calorosamente il progetto. *Chimirri* fece alcune obbiezioni di natura tecnica. *Del Balzo* si disse recisamente contrario.

Nell'VIII Ufficio non vi fu discussione alcuna.

Nel IX il generale *Sani* disse che voterà la legge con la convinzione di compiere un dovere di buon cittadino italiano. Ribattendo a *Saporito*, che solo parlò contro, *Sani* sostenne che, data la somma attuale del bilancio della guerra, che ora non può essere superata, meglio vale un sistema d'organizzazione più compatto, anche ridotto, che non un sistema più ampio ma disorganizzato.

La Commissione eletta stamane dagli Uffici si elesse a presidente l'on. Sani, a segretario l'on. Borgatta.

Dopo una breve discussione generale nella stessa riunione, questa sera si iniziò l'esame del progetto articolo per articolo.

I commenti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,35:

Il *Fanfulla*, mettendo in ridicolo l'arrabattarsi dei crispini avanti la votazione negli Uffici, affermando che essi si ritenevano talmente sicuri da abbattere il Gabinetto, che già avevano formata la lista del nuovo Ministero, dice di sperare che questa nuova lezione sarà definitiva per l'Opposizione irrequieta e provocante.

L'*Italie* dice che il voto degl'Uffici dimostra che per poco che il Ministero si dia la pena di dirigere il suo partito, locchè è piuttosto un suo dovere che un diritto, ottiene subito una larga maggioranza.

La *Tribuna* mal nasconde l'amaro per la batosta toccata ai crispini negli Uffici.

Tentando di darne un rendiconto umoristico comincia: « Evviva! Evviva! Il *chinino* fu battuto, il telegrafo diede buoni risultati, » e via di questo passo per due colonne.

Le competenze di Crispi alla Corte dei Conti.

Roma, 20, ore 21,44. — Malgrado la energica smentita mandata ai giornali fogli dell'Alta Italia, la notizia circa l'indennità chiesta da Crispi è verissima, anzi si afferma da ottima fonte che la domanda sarà discussa alla Corte dei Conti probabilmente entro il mese.

Lo perdite effettive ad Abba-Garima.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,5:

Siccome ancora ieri alcuni giornali riferivano delle incertezze intorno all'effettivo delle truppe bianche e delle loro perdite ad Abba-Garima, l'*Esercito* ristabilisce così la verità: presenti alla battaglia: ufficiali 560, truppa 9920; tornarono: ufficiali 222, truppa 4367; prigionieri liberati: ufficiali 8, truppa 195. Sommando, si ha un totale di reduci: ufficiali 230, di truppa 5258. Quindi, deducendo questa cifra dai presenti alla battaglia, si avrà che in complesso, fra ufficiali e uomini di truppa, mancano 5588 individui, dei quali 3079 sono già stati sepolti, quindi rimarrebbero 2509 che sono in parte prigionieri ed in parte morti, ma di cui non si ritrovò i cadaveri.

Truppe rimpatrianti.

Massaua, 20 (*Stefani*). — Stamane è partito per Napoli il *Scoglese* con truppe rimpatrianti.

L'assassinio del marchese Morès

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 19 giugno.

(A. C.) — La conferma ufficiale dell'assassinio del marchese de Morès ha pressochè commosso la città, dalla Villette al Faubourg Saint-Germain, da Montmartre al quartiere Latino.

Poichè non solamente la nuova vittima dal minotauro africano, come tutti gli uomini di coraggio era popolare presso tutte le classi della società, ma ad ognuno era noto il suo sogno patriottico, lo scopo generoso del suo viaggio.

Se la spedizione del marchese de Morès fosse riuscita, le conseguenze politiche da essa avrebbero potuto derivare sarebbero state incalcolabili.

L'ardito esploratore aveva preso il compito di tracciare la via alle carovane che dal sud della Algeria e della Tunisia avrebbero, in seguito, dovuto recarsi nel Sudan. E, convinto che la Francia, per avere parte importante negli avvenimenti africani, era nella necessità di collegarsi con la Russia, con gli arabi e con i turchi, sembra di fondare nella regione dello Tchad un impero musulmano sotto la protezione della Francia.

La Repubblica sarebbe così divenuta padrona del Sudan e il commercio di questa immensa regione sarebbe stato strappato per sempre dalle mani dell'Inghilterra.

Antonio Manca di Vallombrosa marchese di Morès, l'uomo che aveva concepito questo piano grandioso, era nato in Francia nel 1856, ma derivava da una antichissima famiglia della Sardegna.

Entrato nel 1877 alla Scuola militare di Saint-Cyr, e di là a qualità di cavalleria di Saumur, donde uscì con il grado di sottotenente dei corazzieri, dopo cinque anni di servizio si ritirava e lo nominato ufficiale nella riserva.

Si sposò a Cannes il 15 febbraio del 1882 con una giovane americana, e pochi mesi dopo partì con essa per l'America del Nord.

Soggiornò quindi nell'Ovest, dove studiò gli affari, e nell'aprile del 1883 si recò nello Stato di Dakota e vi esercitò, per un periodo di cinque anni, la colonizzazione, il dissodamento dei boschi e l'allevamento del bestiame.

Ma, essendo in breve riuscito a fare sensibilmente diminuire i prezzi delle carni, i grossi speculatori e dacnella macellai si collegarono contro di lui, ed egli, regolati i propri affari, fu costretto, in seguito ad ingenti perdite di denaro, a ritirarsi nello Stato di Montana.

Poscia abbandonò l'America per le Indie.

E, seguendo i consigli del signor Goblet, allora ministro degli affari esteri, si recò al Tonchino per occuparsi della costruzione di una linea ferroviaria di penetrazione, in Cina.

Non chiese sovvenzioni al Governo, ma guidò ed intraprenditori. E, ricevuto assai cortesemente dal governatore della colonia, signor Richaud, ed aiutato da lui, cominciò i lavori, trattò con i pirati, spese oltre centoventi mila franchi e ritornò ad Hanoi.

Quindi, essendo uscito di carica il Gobiet, e mentre il potere del Richaud, il Morès dovette, per ottenere le necessarie concessioni, fare ritorno in Francia.

Ed appunto la misteriosa morte del suo protettore tonchinese, supposo trattarsi forse di un crimine, e si mescolò alla vita politica.

Combattè il signor Constans, ministro degli interni, e pubblicò nel giornale l'*Amenè*, e in molti opuscoli, articoli violentissimi, per i quali fu condannato dalla undecima camera del Tribunale, presieduta dal Tenè, a tre mesi di prigione.

Ripudiò in seguito le dottrine collettiviste e collaborò attivamente, con il Drumont, alla *Libre Parole*, fondatasi nel 1892, scrivendo contro i Rothschild, l'influenza inglese ed il Clemenceau.

Rintuzzò gli attacchi e le offese che i numerosi avversari procacciatigli da questa campagna contro di lui andarono accumulando; ferì di pistola il Dreyfus, direttore della *Nation*; colpì tre volte di spada l'Isaac, ad uccise, in un duello celebre, il capitano Mayer.

In questi ultimi anni, benchè ritirato alquanto dalla vita pubblica, continuò ad agire, e seriamente si occupò della questione del bimetallismo.

E ripreso dalla nostalgia delle pericolose avventure, e, sedotto non più dal miraggio delle repentine fortune tentate nell'America, ma dai misteri del continente nero, partì, ora sono tre mesi, per l'Africa.

La spedizione del marchese di Morès, benchè incerta e pericolosa, era a quanto dicono alcuni, bene organizzata. E se fallì, il danno venne dall'avere troppo il suo capo fatto fidanza su i touareg, incoraggiato dal Duverrier e dal colonnello di Polignac.

La responsabilità di quest'ultimo, però, non sembra finora bene stabilita. In una lettera del principe, anzi, uscita oggi per le stampe, è vivamente combattuta tale accusa.

Il marchese de Morès avrebbe anzi preparata la carovana ad insaputa del Polignac, il quale non aveva mancato di fargli intendere la necessità di partire da Souf, dopo avere appresa la lingua araba, ed avere legato amicizia con i touareg ouljer, alleati con gli abitanti del territorio.

Per quale motivo l'esploratore non seguì i prudenti, incessanti consigli del colonnello di stato maggiore in ritiro, principe di Polignac?

Lo si ignora. Ma è noto che, quantunque avvertito dal residente di Francia a Tunisi della impossibilità di attraversare il Sahara tunisino, il Morès, che aveva fatta formale promessa di seguire la via di Gabès, Nefzaywa, Bir-Essot, Bir-Lajan e El Biod, estremo corpo di guardia francese in Algeria, non tenne la parola data.

E avvisato, forse, che il generale de Laroque, cui erano ignoti i pericoli del viaggio, aveva incaricato un ufficiale di fermarlo a Bir-Essot, dopo essersi diretto sopra Nefzawa, bruscamente piegò verso l'est.

Giunto a El-Oustia con l'interprete Abd-al-Hak, El hadj Ali, ricco negoziante, Ali ben Zmerli, tunisino, cinque negri armati di fucile a

Ali ben Zmerli e i cinque negri, a colti i fucili agli uomini della prima scorta, ne arrestò i touareg.

All'alba del cinque la spedizione si rimise in cammino.

Ed aveva percorsi poco più di tre chilometri lentamente, l'interprete marciando alla testa, Morès con El hadj Ali e due servi venendo poi, e seguendo a trecento metri tutto il convoglio, quando d'improvviso tre touareg, montati sopra meharri, cammelli corridori da guerra, si scagliarono sopra il Morès con le scimitarre sguainate.

Con la rivoltella egli uno ne uccise, e i due altri fuggirono a precipizio.

Ma poco dopo i touareg ed i chaambas della scorta si precipitarono contro il convoglio e contro il gruppo di Morès. Ali ben Zmerli ed il suo compagno, presi e legati, assistettero alla lotta a colpi di fucile sostenuta dal Morès e dal gruppo, che durò oltre quattro ore.

I cammelli furono fatti inginocchiare e scaricati dai predani, che si divisero il bottino, dormirono sul luogo del combattimento, e, trasse seco i due prigionieri, con essi si incamminarono verso il sud.

Nella sera appresso Ali ben Zmerli ed il compagno riuscirono ad evadere.

Il dieci giugno rispassarono su il campo di battaglia; e vi trovarono e riconobbero perfettamente i corpi del marchese di Morès, che giaceva sul ventre, con le braccia protese in avanti, e di Abd-el-Hak e di El hadj Ali.

Erano nudi i cadaveri, e talmente crivellati, da non potersi affatto distinguere le ferite prodotte dalle armi da fuoco da quelle cagionate dalle armi bianche.

Da Pitt in poi, i francesi sono soliti di attribuire all'oro inglese grande parte delle loro sventure. Quale meraviglia dunque se qualcuno suppone che il marchese di Morès è caduto vittima di intrighi orditi oltre Manica?

Però un arabo, che parla mirabilmente la lingua francese, sembra avere affermato che a Tunisi soggiornano israeliti inglesi, in rapporto costante con il deserto, al corrente di tutte le spedizioni progettate per l'Africa e decisi a neutralizzare l'azione delle nazioni civilizzate.

Il Morès passò la vita a combattere gli israeliti e gli inglesi, e, secondo dicerie molto, troppo interessate, la sua morte sarebbe una delle tante terribili conseguenze della lotta selvaggia che fra di esse combattono per la supremazia le Potenze dell'Europa sul continente nero. Inutile dirsi però che gli uomini di buona fede non danno credito alcuno a queste voci. Forse che le altre Potenze d'Europa aiutano, come la Francia, i barbari?

Alla ricerca del cadavere del marchese Morès.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 18,30:

Il marchese Puisaye, corrispondente del Morès a Tunisi, è partito di là subito dopo la notizia dell'assassinio. Giunse a Parigi iersera alle 10. È un uomo sulla sessantina, molto energico. Venne per combinare colla famiglia del Morès una spedizione onde ricercare i cadaveri degli assassinati. Si dice però che il residente francese a Tunisi non permetterà tale spedizione.

Il *Figaro* riceve qualche altra notizia. Il fanatismo e la ragione politica, secondo questa versione, sono fuori causa. Gli assassini sarebbero semplicemente predoni, metà degli Hoggar e metà dei Chaamba. Invece il colonnello Polignac, esperto in cose africane, avendo negoziato alcuni trattati colle tribù saharriane, intervistato dal *Figaro*, sostiene che una cospirazione europea deve esser causa del delitto. (?)

L'intervistato sembra indicare l'Inghilterra ed un'altra nazione come interessate ad intralciare ogni iniziativa pel commercio francese in Africa. Forse vuole così difendersi dall'accusa di avere egli stesso consigliato al marchese di Morès la pazza spedizione intrapresa tanto leggermente.

La marchesa di Morès invece persiste ad aver fiducia nel ritorno del marito, dicendo che tutti i dispacci ufficiali e privati si fondano sul racconto del solo sedicente superstite Inciatosi vedere, cioè quel tale Ali Ben Zmerli che potrebbe anche essere un soggetto molto sospetto. La marchesa si meraviglia che questo Ali non abbia riportato neppure un oggetto di ricordo, una ciocca dei capelli del Morès, come prova della verità del racconto: perciò spera.

Morès non sarebbe stato assassinato?

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 23,55:

In questi circoli politici si comincia a dubitare fortemente sulla verità della morte del marchese de Morès. Si dubita che il Morès abbia fatto divulgare la notizia della propria morte per stornare il pericolo di agguato.

Conferma in questa versione il contegno della marchesa di Morès, la quale si mostra più che mai tranquilla.

I Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,25:

Il Re ha ricevuto oggi il prof. Degubernatis e il deputato Radice.

Il giorno della partenza dei Sovrani non è ancora definitivamente deciso. È per altro probabile che, anticipando di 24 ore, partano domenica con treno speciale per Monza.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:

Il *Bollettino militare* testè uscito contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Acton, vice-ammiraglio; Boni, tenente-generale; Orengo, vice-ammiraglio, tutti in posizione di servizio ausiliario, e Serafini, tenente-generale della riserva, sono esonerati dalla carica di membri del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

Caderna, tenente-generale in ritiro; Bonelli, tenente-generale della riserva; Bigotti, tenente-generale in disponibilità, e Bianchetti, tenente-generale della riserva, sono nominati membri del Consiglio anzidetto.

Pittaluga, colonnello, cessa dal comando delle truppe d'Africa ed è destinato addetto al Comando di stato maggiore.

Peitti, tenente-colonnello dello stato maggiore a Torino, è esonerato dalla carica di commissario militare per le Strade Ferrate.

Troya, colonnello, cessa dal comando delle truppe d'Africa ed è destinato al comando del 3° alpini.

Salis-Manca, tenente-colonnello al Distretto di Alessandria, è nominato al Distretto di Reggio Calabria.

Forlani, tenente-colonnello al Distretto di Torino, è destinato al Distretto di Caltanissetta.

Tigellini, capitano a Mondovì, è nominato aiutante maggiore in primo.

Merlin, capitano del 7° fanteria, è trasferito a Mondovì.

Minutelli, tenente al Distretto di Lucca, è trasferito al 36° fanteria.

Deyme, tenente al Distretto di Caserta, è trasferito a Torino.

Rayneri, maggiore dello truppe d'Africa, è trasferito al 72° fanteria.

I sottonominati ufficiali cessano di far parte delle truppe d'Africa e sono trasferiti al reggimento in Italia, indicato: Capitani Amaretti a Troglia, al 2° alpini; Casse al 3° alpini, Brigone al 55° fanteria, Casana al 1° alpini, Tedeschi al 3° alpini, Sciarra al 92° fanteria, Larasia al 91°, Pianaschi all'80°, Bassino e Riveri al 1° alpini, Mestrallet al 2° alpini.

I tenenti Passaretta al 75° fanteria, Chiarini al 6° bersaglieri, Mancinelli al 6° bersaglieri, Viola al 4° alpini, Chiavazza al 2° alpini, Falocco al 3° alpini, Poggi al 1° alpini, Gagliano-Candela al 1° alpini, Bollati al 3° alpini, Fornari al 2° alpini, Arbarello al 4° alpini, Sismondo al 41° fanteria.

Corno, sottotenente al Distretto di Torino, è trasferto alla Legione dei carabinieri di Torino.

Senato del Regno

Seduta del 20 giugno.

Roma, 20 giugno.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 15,55.

Bilancio di grazia e giustizia.

TODARO invoca un'unica categoria di periti fiscali, nominati dai Tribunali, e vuole che i periti fiscali siano tassativamente colti.

Spera che il ministro vorrà provvedere d'accordo coll'onorevole Rudini o del ministro della pubblica istruzione.

COSTA. La materia delle decime ha grande importanza giuridica e sociale. La simpatia delle sue opinioni o per quella che vuole il rispetto dei diritti che meritano di essere rispettati.

Proporrà un progetto inspirato a questa opinione.

Sono giusti i lamenti sulla durata ed il costo dei giudizi di espropriazione. Spera che cogli studi fatti e la esperienza durata si potrà rimediare con accorto disegno di legge.

Confessa che le riforme del Codice di commercio in tema di fallimenti non sono riuscite come si sperava. Crede gioverà un progetto pel concordato preventivo, che promette di presentare. Il numero dei testimoni va crescendo perchè, purtroppo, si va maturando la sua funzione.

Doglesi col senatore Todaro i vizi e gli abusi della prova peritale. Pei medici occorre fare un albo di periti scelti dal giudice. Così si potrebbero preparare i Collegi dei periti e dare al loro responso tecnico la forza di verità assoluta.

Promette di studiare una riforma alla legge sulle tasse giudiziarie.

Dichiara però che la tassa giudiziale funziona da giusta remora della litigiosità.

La giustizia nostra si dibatte fra grandi difficoltà, ma il quadro del senatore Vitelleschi è a tinte troppo nere. Difende in ispecie il nuovo Codice penale, e assicura che l'abolizione della pena di morte non nuoce. La delinquenza dei reati maggiori è scemata, se non di numero, di intensità. Vari fatti prima impuniti molto dannosamente, sono dal nuovo Codice dichiarati reati. Le pene eccessivo non hanno altro spirito che quello di assicurare la impunità dei colpevoli. Elogia la bontà dei verdetti dei giurati contro i più gravi delitti. Se talvolta sono cattivi, la maggior colpa ne va data ai costumi. Ove si valutino nel loro complesso i risultati dell'Amministrazione della giustizia penale si scorge che non stiamo poggio che altri. Consente che occorre migliorare le leggi e gli ordini giudiziari e confida sulla cooperazione del Senato. Ma il miglioramento deve essere graduale, adatto e proporzionato.

Considera la istituzione del giudice unico come un ideale utopistico. Ricorda le difficoltà in cui si dibatte il pretore per salvare l'alevatezza della sua missione.

In materia di immovibilità distingue quella del grado, che non deve essere menomata da quella della sede, che basta circondare da garanzie che la sottraggano all'arbitrio del potere esecutivo.

Basta adunque che della amovibilità della sede decida un Corpo indipendente e che il magistrato sia sentito nelle sue difese.

La creazione di una Commissione permanente di legislazione è un concetto eminentemente pratico. *(Benissimo! Approvazioni)*

BACCELLI osserva che così gli oratori come il ministro che hanno preso parte a questa discussione, hanno considerata la questione dalla giustizia da un solo punto di vista: da quello dei rei, mentre non si occuparono della assolutoria e degli autori ignoti dei reati. La responsabilità non è adunque dei Tribunali, ma anche delle Autorità di pubblica sicurezza. Esamina i lati imperfetti della legislazione. Chiede al ministro se gli agenti della forza pubblica debbano caratterizzare il reato, se voglia ammettere il difensore nel periodo istruttorio; se ammetta che il giudice che sedette in camera di Consiglio o in sezione d'accusa possa partecipare al giudizio; se debbano in appello penale ammettersi nuove prove; se sia lecito al magistrato penale di sostituire all'oggettività delle sue impressioni.

COSTA dichiara che la caratterizzazione del reato non spetta agli agenti della forza pubblica; che la partecipazione del difensore all'istruttoria va regolata secondo i costumi; che l'intervento al giudizio del magistrato che ebbe parte nel periodo istruttorio ha luogo solo per necessità.

Dice inoltre che egli crede da abolirsi lo appello correzionale, aumentando le garanzie del primo giudizio. Che non deve il magistrato scrivere dichiarazioni inutili nelle sentenze, apprezzamenti estranei al dispositivo. Consente col senatore Baccelli che bisogna apprezzare con prudenza i dati statistici della giustizia penale.

Si chiude la discussione generale.

LAMPERTICO dimostra la necessità dell'autonomia del fondo pel culto.

COSTA dice che tale fondo deve avere finalità autonome, responsabilità e mezzi propri.

La seduta termina alle ore 16,30.

La leva marittima pei nati nel 1876.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,20:

È stata presentata e distribuita la relazione dell'on. Bettolo sul disegno di legge per la leva militare marittima pei nati del 1876, che è fissata in 1600 uomini.

In questa forza sono computati 700 individui nati nel 1876 e già precedentemente arruolati come volontari.

Il contingente sarà chiamato sotto le armi nel mese di gennaio 1897.

Un accordo per il catasto e la perequazione.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,52:

Nella riunione che la Commissione pel catasto e per la perequazione dell'imposta fondiaria ha tenuto oggi, la Commissione è venuta definitivamente ad un accordo coi ministri del tesoro e delle finanze.

Erano presenti il presidente on. Luzzatti, l'on. Di Broglio, relatore, gli onorevoli Sacchetti, Mecacci, Schiratti e Buttini.

La base dell'accordo furono: Aliquota nelle provincie che hanno compiuti i lavori dell'8,80 per cento e proroghe dei termini per compiere i detti lavori, per applicare la aliquota e rimborsare la somma sborsata dalle provincie.

Furono modificati anche varii articoli della legge 1890 relativi al compimento dei lavori catastali, alle tariffe, ai prezzi e alle garanzie relative fra Governo e provincie.

L'on. Di Broglio ha presentata la relazione stessa.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio di Torino.

Roma, 20, ore 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Torino.

Una galleria a Roma.

Parigi, 20, ore 8,35 pom. — Lunedì, probabilmente, si firmerà il contratto d'appalto fra il signor Desarti e il Sindacato finanziario, che qui si è formato, per la costruzione di una galleria a Roma.

Ufficiali inglesi ed italiani sul Vesuvio.

Napoli, 20 *(Stefani)*. — Dal Municipio, alle ore 15, in 50 carrozze, invitati dal Municipio e accompagnati dal commissario regio, partirono per una gita al Vesuvio cento ufficiali inglesi ed altri cento fra ufficiali di terra e di mare italiani e cospicui cittadini. All'Osservatorio il Municipio offrì agli invitati un *lunch*. La comitiva ritornerà alle 24.

Generali ed ufficiali superiori che tornano dall'Eritrea.

Massaua, 20 *(Stefani)*. — Col piroscafo *Mirabello*, partito ieri, rimpatriano il generale Mayna, Valles, Pistoia e Bisesti. I colonnelli Brusati, Ragni, Paganini. I maggiori Salsa, Mangot, Carpi, Lavalles, Simonetti e 40 altri ufficiali. Il 4° e 5° battaglione fanteria ed un drappello del 2° battaglione fanteria e presidiario. In totale 1483 uomini.

Il Madagascar alla Camera francese.

Parigi, 20 *(Stefani)*. — *Camera*. — Si riprende la discussione del progetto costituente il Madagascar colonia francese.

Hanotaux, rispondendo a diverse osservazioni, dichiara che se rinunziò al protettorato, fu perchè a questo fu sostituito dal precedente Gabinetto l'annessione. Egli non vuole pertanto ritornare sopra un fatto compiuto, ma ritrarre dalla situazione il miglior partito possibile. *(Interruzioni della Sinistra, applausi della Destra)*

Leon, dando schiarimenti sulla organizzazione amministrativa del Madagascar, promette di ridurre il numero dei funzionari, dichiarando non appoggiarsi sui capi Hovas che nei soli punti dove hanno influenza reale. Spera che prossimamente le entrate nel Madagascar copriranno le spese. *(Applausi del Centro, movimento della Sinistra)*

La discussione generale è chiusa.

L'articolo unico del progetto si approva quindi per alzata e seduta.

Deschanel presenta un emendamento addizionale tendente a proclamare l'abolizione della schiavitù nel Madagascar.

Ne segue una lunga discussione. Vivi incidenti.

Millerand, a nome del Governo, si dichiara partigiano dell'abolizione della schiavitù nel Madagascar.

Accetterà la formula che piacerà alla Camera di proporre, purchè si lasci il tempo necessario di studiare gli opportuni provvedimenti transitori. *(Applausi di Centro)*

Il ministro delle colonie appoggia la dichiarazione di Méline e pone la questione di fiducia.

Vengono presentati numerosi ordini del giorno, uno dei quali autori aderiscono tutti a quello di Gervilleronche, accettato dal Governo così concepito: « La schiavitù essendo abolita nel Madagascar pel fatto che l'isola è dichiarata colonia francese, la Camera confida che il Governo prenderà i provvedimenti necessari per assicurare l'immediata emancipazione degli schiavi. » Questo ordine del giorno è approvato all'unanimità; 544 voti.

Le Delegazioni ungheresi.

Un'interpellanza sull'antisemitismo austriaco.

Budapest, 20 *(Stefani)*. — Le Delegazioni hanno chiuso i loro lavori dopo i discorsi dei rispettivi presidenti, al grido di Vive *l'Empereur François Joseph!*

Alla Camera dei deputati infine di seduta Mezzolenyi presenta un'interpellanza sulla agitazione del partito antisemita austriaco capitanato da Lueger contro l'Ungheria.

L'agitazione è fomentata dai giornali di partito. L'interpellanza ricorda la riunione antisemita di Vienna, ove si dichiarò doversi ritenere come cattivo patriota austriaco chiunque visitasse l'Esposizione del milionario ungherese. Mezzolenyi concludeva chiedendo che si sopprima il servizio postale in Ungheria pei giornali attaccanti la religione legalmente riconosciuta, e vilipendenti la nazione ungherese, domanda pure pene severissime contro gli agitatori.

Ancora degli operai europei maltrattati ed uccisi in Turchia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 20:

Gli organi turchi continuano i particolari telegrafati ad alcuni giornali austriaci ed altri sui sanguinosi tumulti scoppiati ad Alaschir, stazione ferroviaria tra Smirne e Kassaba. Non sarebbero i soldati turchi che diedero addosso agli operai, ma bande di kurdi inferociti perchè i lavori non erano stati affidati a loro. Anzi, quando giunsero sul luogo due compagnie di fanteria e due squadroni, l'ordine fu tosto ristabilito. La Società assuntrice dei lavori avrebbe mantenuti i suoi patti, ma furono gli operai europei che vollero un aumento di mercede perchè dicevano essere la loro vita continuamente esposta agli attacchi della popolazione musulmana. Perciò la Società fece vivissimo istanze presso le Autorità affinchè fosse mandato un buon nerbo di truppa per proteggere gli operai.

Dietro le rimostranze dei rappresentanti delle nazioni cui appartengono gli operai morti e feriti, il Governo turco concederà un sussidio alle famiglie.

È ancora impossibile dire con certezza quanti siano gli operai italiani morti o feriti; probabilmente saranno una ventina.

Gravi disordini in Siria.

Tre compagnie turche distrutte.

Costantinopoli, 20 *(Stefani)*. — Sono scoppiati nuovi disordini ad Hauran. I drusi batterono tre compagnie di truppa, che rimasero completamente distrutte.

Londra, 20 *(Stefani)*. — Si ha da Costantinopoli: Notizie da Damasco recano che la rivolta è scoppiata fra i drusi. Quattro Compagnie di truppa vennero distrutte e parecchi cannoni presi dagli insorti. Si assicura che 12 battaglioni si imbarcheranno a Salonicco pella Siria.

Per la pacificazione di Candia.

Costantinopoli, 20 *(Stefani)*. — L'ambasciatore austro-ungarico ha fatto passi per la pacificazione di Candia. Domanda la nomina di un governatore cristiano, il ristabilimento del trattato di Haleppa e la convocazione dell'assemblea. Tutti gli ambasciatori vennero incaricati d'appoggiare i passi dell'ambasciatore austro-ungarico.

La riparazione domandata dagli Stati Uniti alla Spagna.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16:

Il *Daily Chronicle* riceve da Nuova York che gli Stati Uniti reclamerranno dal Governo spagnuolo un indennizzo di parecchi milioni per i grandi danni prodotti alle piantagioni di caffè e zucchero in Cuba, che sono proprietà di cittadini americani.

Le truppe spagnuole, senza alcun riguardo, bivaccarono nel mezzo di queste piantagioni, e ne fecero radere parecchie per lasciare il campo libero ai tiri del cannone. Dalla stessa fonte si rileva che l'insurrezione di Cuba è tutt'altro che domata, ma che invece gli insorti vanno guadagnando terreno, mentre le truppe spagnuole sono per una metà malate ed in tali condizioni strategiche da non potersi muovere.

Tedeschi assaliti dalle truppe del Congo.

Colonia, 20 *(Stefani)*. — La *Kölnische Zeitung* annunzia che una carovana di pacifici negozianti arabi, sotto il protettorato tedesco, proveniente da Bagamoyo, fu assalita e saccheggiata sulla sponda sud-ovest del lago di Tangarrika dalle truppe dello Stato del Congo.

Il Governo tedesco reclamò a Bruxelles chiedendo un'indennità completa.

Lo Stato del Congo promise di fare un'inchiesta e punire i colpevoli.

Nel Transvaal.

Buluwajo, 20 *(Stefani)*. — La situazione nel Mashonaland è gravissima. L'insurrezione degli indigeni è generale. Gli indigeni massacrarono le famiglie coloniche in diversi luoghi isolati. Tutti gli europei si rifugiarono a Salisbury.

Guglielmo al cardinale Hohenlohe.

Berlino, 20 *(Stefani)*. — L'imperatore ha conferito al cardinale Hohenlohe la Gran Croce dell'Aquila rossa.

Nave in moto.

Singapore, 20 *(Stefani)*. — Il *Lutzow* ha proseguito per Hong-Kong.

Rio Janeiro, 20 *(Stefani)*. — Il *Montevideo* ha proseguito pel Plata.

Montevideo, 20 *(Stefani)*. — Il *Nord America* è partito per Genova.

Nuovi francobolli.

La Rivista di filatelia intitolata *Il Francobollo*, annuncia che a giorni verrà sottoposto alla firma il decreto che modifica il disegno ed il colore dei francobolli da uno, due e dieci centesimi.

L'officina carte-valori di Torino ha già ricevuto l'ordine di por mano alla fabbricazione dei detti nuovi tipi, e saranno posti in circolazione appena esaurita la provvista dei vecchi tipi.

Quelli da 1 e da 2 centesimi saranno uguali al tipo attuale del 5 centesimi; quello da centesimi 1 di color bruno cupo, quello da centesimi 2 bruno rosso, ambidue tipo arma.

Quello da centesimi 10 sarà ritratto sul nuovo tipo degli altri suoi confratelli di maggior valore e differenzierà di poco da quello dell'attuale cartolina. Cambierà il suo colore di rosa-geranio in rosa più chiaro.

È probabile che per il prossimo settembre vengano posti in circolazione.

Congresso internazionale degli editori di Parigi.

Abbiamo già riferita nel nostro numero di venerdì scorso, 19, circa ad alcune deliberazioni prese dal Congresso degli editori. Oggi abbiamo occasione di avere nuovi particolari per bocca stessa del presidente dell'Associazione tipografico-libraria italiana, signor Vallardi, unico delegato italiano che fu presente a quell'importante riunione, e che si fermò poche ore tra noi. Egli è dolente d'esser rimasto solo, giacchè, essendosi il lavoro in massima parte compiuto nelle rispettive sezioni, riusciva difficile alle discussioni plenarie, a differenza delle nostre assai spicciole, di poter formulare nuove aggiunte o correzioni.

Ad ogni modo egli è lieto dei risultati. Fin dal primo giorno, quando si trattò della questione del *dépôt légal* fu ascoltato con molta deferenza e furono tenuta in conto le sue proposte.

Anche per quella della classificazione bibliografica a sistema decimale, facendo presente all'assemblea come l'argomento, forse grave, è tale da non potersi decidere lì per lì senza maturi studi di persone pratiche in materia, ed accennando come appunto per pronunciarsi in merito l'Associazione tipolibraria italiana sta per indire, nel prossimo settembre, una riunione di bibliotecari e bibliofili a Firenze, fece sì che il voto fu modificato nel senso che si abbia a *studiare*, se è possibile, tale sistema di catalogazione.

Anche ad altre quistioni non mancò di fare appunti, ma la proposta che più di tutte appoggiò nella sua azione, e che fu allettata, si fu quella della formazione di una Commissione internazionale permanente che abbia per iscopo di mantenersi costantemente in rapporto per tutti gli interessi che si vi collegano.

Egli fu poi altresì oggetto assai lieto della splendida e cordiale accoglienza da parte dei colleghi, e meravigliato della viva parte che prese il Governo.

Il Congresso fu aperto dal ministro dell'industria e commercio. Quello dei lavori pubblici intervenne alla *soirée* data la sera del 17, ed al banchetto nello splendido sale del *Cercle de la librairie* vi assisterono altre quello dell'industria e commercio anche quelle dell'istruzione pubblica col rispettivi segretari particolari.

Ma non è tutto. Venerdì 11 tutti gli stranieri che avevano partecipato al Congresso, nonchè i membri del *Cercle de la librairie*, furono invitati ad un *déjeuner* dal ministro dell'industria, ed ivi assistevano anche il ministro degli esteri e quello dell'istruzione.

Ci riferiva poi ancora il nostro Vallardi come, avendo fatto i ringraziamenti alla fine del Congresso a nome dei suoi colleghi d'Italia per la generosa ospitalità, il presidente del Congresso, M. Masson, trovò modo al banchetto di elogiare gli editori italiani della viva parte che a mezzo della propria Associazione avevano preso.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

19 giugno. — I miracoli della Madonna fuori Porta San Lorenzo. — Continua il pellegrinaggio dei devoti alla Madonna del Divino Amore, fuori Porta San Lorenzo.

La notizia del miracolo (*vedi la* Stampa del 17 *giugno*), che già circolava da alcuni giorni, ora ha preso più importanza.

Molte donne portano fiori e feri a quella chiesetta e rimangono poi là a pregare per delle ore, mentre un coro di ragazzine canta a squarciagola le lodi di Maria.

Ieri l'Ufficio di pubblica sicurezza di San Lorenzo, ora diretto dal vice-ispettore avv. Giravini, volle informarsi bene della cosa, e fece chiamare una parte degli interessati, tra i quali il custode di quella chiesetta, Francesco Feroldi, d'anni 68, da Caserta, calzolaio, Teresa Costantini, madre di quei Roscarelli e cui dicono la Madonna abbia fatto il miracolo, e lo stesso Francesco Roscarelli.

L'ispettore ordinò che fosse condotto a quelli appunto in dimostrazione della guarigione di lui che camminava colle stampelle.

Il giovane Francesco Roscarelli, molto emaciato dal male, dalla vigna, ove sarebbe avvenuto il miracolo, all'Ufficio di pubblica sicurezza, distante appena mezzo chilometro, per camminare dovè appoggiarsi al bastone impiegandoci più di un'ora.

Il giovane racconta che, trovandosi preso dalla febbre, si arrampicò alla finestrella della abitazione e, chiedendo alla Madonna la grazia pel suo male, d'un tratto si era trovato sbalzato in mezzo la vigna e forte di poter camminare senza stampelle.

Il vice-ispettore gli fece osservare che egli realmente poteva sentirsi alquanto sollevato dal male in seguito alla cura del dottore Capelli all'Ospedale di San Giacomo, e che poi non poteva essere miracolo questo fatto a metà dalla Madonna; la quale, quando ci avesse messo le mani, lo avrebbe guarito del tutto e non da farlo camminare trascinando e senza come doveva camminar lui.

— Cheri! — gli agguantò in presenza di tutti il vice ispettore; — ma il povero Francesco non potrà fare che quattro o cinque salti molto stentatamente per la stanza.

I presenti rimasero molto impressionati della cosa. Il vice-ispettore fece chiamare ancora il curato di San Lorenzo, padre Andrea, pregandolo voler togliere colla autorità della sua parola dalla mente dei suoi parrocchiani certe fissazioni, che tornano a discredito, anzichè a vantaggio, della religione.

ALATRI (Roma).

19 giugno. — Il marito che scanna la moglie. — Certa Amanti Maria, trentatrè, d'anni 17, sposò nel gennaio scorso tal Funfarillo Amedeo, d'anni 21.

Ambedue convivevano colla zia Pomatico Candida, in contrada Cavaricchi.

Tra i due coniugi regnava la massima concordia.

Questa mattina, molto per tempo, il Pomatico avvertiva un rumore; credendo provenisse dalla stalla, ove sono i buoi, si è levato per andare a vedere il che si trattasse.

Non rilevò nulla di nuovo e tornò a letto.

Poco stante avvertì come il calpestio di un individuo, senza però darvi alcun peso.

Ma, fattosi giorno, non ha visto, come al solito, aprire l'uscio della stanza degli sposi.

Colla moglie ha picchiato, ha chiamato, ma invano.

Calati allora in soppatto, hanno aperta una piccola finestra, dalla quale poteva loro di non vedere altro nel letto, bagnato sopratto il tutto, e penetrati con altri nella stanza hanno rinvenuto sul letto il cadavere della povera giovane col collo quasi completamente staccato dal tronco.

Stante la lontananza del marito, si ritiene che egli sia stato l'autore del barbaro delitto, la cui causa va ricercata nella gelosia.

Infatti qualche giorno indietro il Funfarillo si sarebbe lagnato colla zia che la moglie fu vista discorrere con un contadino.

L'omicida ha portato seco un biglietto da L. 50, gli orecchini e qualche altro oggetto d'oro della moglie, un rasoio ed un fucile ad una canna.

La nettezza del taglio fa ritenere che l'arma delittuosa sia stato il rasoio.

REGGIO CALABRIA.

18 giugno. — Un attentato ferroviario. — Mentre ieri notte il treno diretto N. 2 percorreva la nuova linea Reggio-Battipaglia-Napoli, ignoti malfattori tolsero dal vicino acquedotto una pietra del peso di circa due quintali che posero sul binario, comprese fra le stazioni di Tropea-Parghelia.

Fortunatamente la locomotiva si sbarazzò dell'ostacolo, evitando una terribile catastrofe, perchè era intenzione dei feroci malfattori far precipitare il treno nel sottostante burrone condotto Bonamaria.

SALERNO.

18 giugno. — Il caso-fantasma. — Da Sesa, piccolo villaggio presso Aversa, giungono i particolari intorno ad una straordinario fatto.

Ieri l'altro un cane del signor Carmodino Andrea precipitò in una cava di pietre.

Discesi nella cava alcuni operai per estrarlo, risalirono poco dopo coll'espressione del più alto stupore nel volto, e narrarono di non aver rinvenuto il cane in fondo alla fossa, ma invece era una casa mortuaria.

La strana notizia impressionò vivamente gli abitanti.

Il sindaco, signor Antonio Verde, denunziò l'accaduto al pretore avv. Diamante Borgia, il quale, diresso nella fossa, ebbe a constatare quanto avevano asserito gli operai.

Nella casa vi era il cadavere di un bambino in avanzata putrefazione.

Pare trattisi di un delitto.

Nel villaggio corrono le più strane e contraddittorie voci e già si è composta una leggenda macabra, la quale afferma che il cane smarrito non era altro che un'anima del purgatorio discesa nella fossa misteriosa per illuminare la giustizia intorno a un truce misfatto.

Il cadaverino era vestito di rozza tela, a cui faceva strano contrasto una ricchissima ed elegante cuffia di seta nera guarnita di merletti bianchi, onde era ricoperto il capo del piccolo morto.

Si fanno attivissime indagini.

VALLO LUCANIA.

19 giugno. — Contadina omicida per l'onore. — Nelle campagne di Casalvelino si rinvenne il cadavere del falegname Antonio Lista, ucciso con colpi di zappa, dalla contadina Rosa Manzo per causa dell'onore.

La omicida è latitante.

Altri particolari sull'incendio di Salò (Brescia).

Ci telegrafano da Brescia, 20, ore 19,25:

L'incendio si sviluppò ieri mattina alle 6 3/4 in via della Carità Vecchia, e precisamente nel magazzino di Lorenzo Gilardi, ove era depositata un'ingente quantità di formaggi e di altre merci. Subito il fuoco minacciò di assumere proporzioni colossali e pericolosissime, stante la vicinanza del magazzino di spiriti e liquori dei signori Borsatti e la stamperia del rag. Dovesi, contenente una straordinaria quantità di carta e stampati. L'Autorità e la cittadinanza con lodabile slancio accorsero prontamente prestando un'opera efficacissima nell'estinzione dell'incendio.

Meritano il massimo encomio gli operai di Salò, i carabinieri, gli agenti di finanza, le signore e signorine della città, emulanti per valore e instancabilità il così detto sesso forte, e, in una parola, ogni ordine di cittadini.

La causa dell'incendio è ritenuta generalmente accidentale, e si attribuisce allo scoppio di un lambicco. Rimasero distrutte due case, o alcune altre, qual più qual meno, furono danneggiate. Contribuì assai allo spegnimento del fuoco uno dei molti idranti recentemente attivati dalla Società locale delle acque potabili per deliberazione del nostro Municipio. Di quest'opera non ancora compiuta è da tutti riconosciuta la straordinaria utilità.

I danni sono notevoli, ma infinitamente minori di quanto sarebbero stati senza l'immediata, energica e prodigiosa opera di tutti i cittadini. Il fuoco venne spento verso le due e mezzo.

La disgrazia del Gran San Bernardo smentita.

Ci scrivono da Aosta, 20:

I quattro operai bielliesi sepolti nella neve del Gran San Bernardo si accerta essere una fiaba sparsa in buona fede da un redattore di un giornale cittadino.

Non havvi ombra di verità in tale racconto che la *Stampa* riprodusse dalla *Sentinella del Canavese*.

Un albero trasformato in giornale in 145 minuti.

Il 17 aprile del corrente anno, alla fabbrica di carta e pasta di legno d'Elsenthal (Ungheria), in presenza di due proprietari della fabbrica stessa e d'un notaio che ne avevano fatto venire per certificare l'autenticità dell'esperimento, si atterrarono, alle 7,35, tre alberi, che furono tagliati in pezzi lunghi 50 centimetri; quindi vennero scortecciati e fessi. Il legno così preparato venne trasportato, per mezzo d'un ascensore, ai cinque *sfibratori* dello stabilimento. La pasta di legno prodotta da questi sfibratori passò in una fra le pile, ove fu mischiata alle materie occorrenti.

Terminata questa preparazione, la pasta liquida fu mandata nella macchina che fa la carta. Alle 9,48 del mattino, il primo foglio di carta era terminato. Tutta la fabbricazione era così durata meno di due ore.

I proprietari della fabbrica, sempre accompagnati dal notaio, si recarono allora con alcuni di questi fogli ad una tipografia lontana e chiesero che, prima di lui, suo zio, che mai in tanti anni, e per quanto ogni anno comprassero dai Moscheni per 50,000 e 60,000 lire di vino, si fosse rifiutato un sol rigo di ricevuta.

Alla fin d'anno, come che mai il Moscheni avesse chiesto un solo anticipo, chiudevano la gestione sulla parola.

Sulla fine del 1891 però, contrariamente alle sue abitudini, il Moscheni cominciò a chiedere dei pagamenti prima del tempo.

Sulla fine del 1892 gli chiese 40,000 lire. Non avendo potuto dargliele sul momento, come era desiderio del Moscheni, gli scontò alcuni cambiali, per questa somma, presso la Cassa di risparmio.

Qualche tempo dopo glie ne scontò delle altre per 20,000 lire.

Nell'ottobre o nel novembre del 1894, il Moscheni, venuto a Milano, lo pregò, con grande urgenza, a volergli procurare un mutuo di 100,000 lire.

Credendo che il Moscheni avesse subito delle perdite in Borsa e ne avesse urgente bisogno, si diede subito attorno per combinare l'affare e vi riuscì col signor Emilio Ponti.

Allora il Moscheni partì da Milano per far ultimare tutte le necessarie perizie per le ipoteche.

Quattro giorni questa sua partita scrisse sanguinante che gli abbisognavano non più 100,000, ma 150,000 lire!

Si recò nuovamente dal signor Ponti e combinò l'affare per 150,000 lire. Siccome però le carte del Moscheni non erano in regola e la controperizia ordinata dal signor Ponti all'ingegnere Biatoli non si poteva eseguire a cagione della neve che copriva le campagne, nau si poteva combinare il versamento pattuito nonostante le continue sollecitazioni del Moscheni.

Questi, continua il teste, venuto a Milano pochi giorni prima di Natale, gli presentò il suo « carissimo amico, avv. cav. Angelo Monti, autore di lodate commedie, intimo degli ex-ministri Sarocco e Maggiorino Ferraris! »

Con questo Monti, il giorno dopo, essendo il Moscheni occupato, si recò dall'avv. Morelli. Anzi, per istrada, gli offerse una copia di una sua commedia.....

Meravigliato di questa illimitata stima del Moscheni per il Monti, pochi giorni dopo, viaggiando in ferrovia, essendosi incontrato non un viaggiatore israelita di Acqui gli chiese se conoscesse l'avv. cav. Angelo Monti!

Altro che!..... gli rispose quel viaggiatore, è la birba più matricolata di Acqui, ha rubato carta bollata, ha fatto dei ricatti, ha subito un processo per truffa..... una vera birba, insomma!

Meravigliato di questa rivelazione, continua il teste, appena di ritorno a Milano raccontò ogni cosa al Moscheni.

— Impossibile! esclamò questi, tutte calunnie. Il Monti, ovvero che subì una procedura per truffa, ma n'era uscito pure..... come l'acqua distillata!

Per quanto non condividesse affatto tutto questo ottimismo del Moscheni, pure, vistolo irremovibile nelle sue convinzioni..... glie lo lasciò.

Intanto però il Moscheni insisteva sempre più per l'effettuazione del mutuo di 150,000 lire, e una sera venne da lui tutto piangente dicendogli che se non lo aiutava a concludere egli era rovinato, che sarebbe stato arrestato!

— Ma perchè?

— Perchè — gli rispose il Moscheni..... e qui cominciò poco alla volta a svuotargli il sacco dei suoi dolori e a specificargli più specialmente che, se non avesse pagato quelle 150,000 lire, l'avrebbero fatto arrestare per aver egli scritto in una lettera

Presidente: « Frequentò lei la casa del Moscheni a Molare? »

Teste: « Qualche volta. »

Presidente: « Ed era un buon padre di famiglia il Moscheni? »

Teste: « Sissignore, buonissimo. Conobbi anche la signora Gaiter e la trovai una bravissima signora. Credo non abbia avuto che due difetti: quello di aver ristretto troppo la vita del marito e.... quello di aver messo della paglia vicino al fuoco..... Infatti, la Fanetti e la Roncaglia, entrambe serve dei Moscheni, rimasero entrambe incinte. »

Avv. Nasi: « E nonostante questo, il Moscheni era un bravissimo marito!.... »

Rossi comm. prof. Emilio, dell'Università di Roma, conosce il Moscheni da lungo tempo e l'ha sempre trovato un perfetto gentiluomo e galantuomo.

Venturini avv. Galileo, giudice, depone nello stesso senso.

Depone questa graziosa circostanza: di aver visto, cioè, spesso, quando era pretore a Molare, il Moscheni, con l'attuale sua signora, a caccia, entrambi armati di fucile!

I testi a difesa del Monti.

Seguono i testi in difesa dell'avv. Monti.

Cogorno Marcella conosce da due anni il Monti; sa che nel 1893 comperò nove appartamenti per L. 48,000.

Della Cà Giuseppe non può dir male del Monti; crede anzi che godesse buona fama in Acqui, tanto è vero che ogni sera faceva la partita al Casino in compagnia del procuratore del re.

Scovazzi Domenico e *Viscardi Giuseppe* non sentirono in Acqui parlar male del Monti. Sanno, che i suoi genitori non sono mai stati agiati e che sono tuttora impiegati, in qualità di portieri, presso l'Ufficio del Demanio.

Gobbi-Trovelli Carolina sa che la moglie del Monti ebbe una bella dote e che fece una buona eredità.

(Seduta pomeridiana).

Senza incidenti e senza ulteriori divagazioni, anche in quest'udienza pomeridiana continua l'escussione dei testi.

Giacomo comm. Pietro è un nuovo teste indotto dalla Parte Civile. Anche per lui il signor Moscheni è un perfetto gentiluomo e galantuomo.

Doria marchese Ambrogio ebbe, per pochi giorni, al suo servizio il Raffaele Mattioli. Non ricorda però se lo assunse dietro il buon servito del Moscheni.

Avv. Nasi: « Il Mattioli si lagliò i baffi? »

Teste: « Certo; è la prima prescrizione che faccio. »

Avv. Nasi: « Ma quando lasciò la sua casa, il Mattioli disse che doveva andare a Marsiglia per un'eredità? »

Teste: « Non ricordo bene, però una certa idea vaga ce l'ho. »

Caselli prof. comm. Ario e *Cuneo dottor Ambrogio* depongono in senso favorevole pel dottor Olinto Casalini e lo dipingono giovane operoso e studioso.

Antonio Arata, procuratore capo, sa che la moglie del Monti credità un centinaio di migliaia di lire e pareschi cuseggiati.

A questo punto, in seguito alla deposizione del teste, l'avv. Nasi fa dare atto che il suocero del Monti morì *ab intestato* quando la figlia era ancora bambina; che questa figlia era unica; che il suocero era Marino; che lasciò 100,000 lire in case e titoli e che il Monti ha due bambine.

Garavento prof. Nicolò conosce il Monti perchè una volta si offerse od organizzò, insieme al figlio del prefetto Municchi, una gita in favore della sua *Nave Redenzione.*

Avendo soggiunto che il Monti era in relazione e che difese un avvocato claptomane matricolato nasce un incidentino.

Avv. Priario: « Dunque, era amico di questo avvocato.... ladro! »

Avv. Nasi: « No, amico, difensore. Lei avvocato Priario non ha mai difeso dei ladri?.... »

Costa Maria: « Conosco da lungo tempo il Monti e da lui ebbe sempre dei benefizi. »

Avv. Nasi: « Ma sa nulla in testa a proposito di questi fatti? »

Teste: « So che fui io ad aprire la porta al sig. Moscheni, la prima volta che venne in casa del Monti. Sentii allora il Moscheni ad esclamare, mentre entrava nello studio: per carità mi salvi la vita, per lei farò di tutto.... »

Avv. Nasi: « Ma prima del Moscheni c'era stato in casa qualcun'altro? »

Teste: « Sissignore, il Mattioli. »

Monti: « Che m'aveva portato il *Momoriale.* »

Mattioli: « Ma io glie lo consegnai sotto la Galleria Mazzini. »

Teste: « Io confermo di aver visto il Mattioli uscire di casa Monti poco prima che vi entrasse il Moscheni. »

Non si vuol sentire il fratello della vittima.

A questo punto si dovrebbe procedere all'interrogatorio del fratello della signora Ada Gaiter, Gino Gaiter, citato in difesa del Monti.

La *P. C.* ed il *P. M.* però vi oppongono recisamente..... e ne nasce un incidente. Osservano che il Gaiter non può essere udito perchè non regolarmente citato, perchè nella cedola di citazione a loro pervenuta non c'era, unitamente al cognome del Gaiter il nome e la qualità.

Per contro la Difesa obbietta che nell'originale consegnato alla Cancelleria il nome e le altre generalità c'erano e che quindi l'irregolarità della copia non può infirmare il diritto della Difesa.

La Corte, come al solito, accoglie l'istanza della P. C., ed il Gaiter non viene interrogato.

Stante però l'ora tarda, il seguito del processo è rinviato a martedì.

Le gesta della rivoltella a Riva di Chieri.

La sera dell'11 novembre dello scorso anno il pacifico paesello di Riva di Chieri veniva improvvisamente destato dalla sua tranquillità da quattro colpi di rivoltella che produssero un vero pandemonio. Al rumore dei colpi accorse da ogni parte gente, e fu rinvenuto immerso nel sangue, ferito da una palla nella schiena, un certo Gilio Francesco. Questi venne raccolto dagli accorsi, condotto a casa, e denunciò quali autori del ferimento certi Gilio Tommaso, Gilio Antonio e Gilio Ludovico, che abitavano a poca distanza dal luogo nel quale erano stati sparati i colpi. Due giorni dopo il fatto Gilio Tommaso sporgeva una querela contro certo Gilio Giuseppe, narrando che questi nella sera dell'11 novembre, mentre egli usciva dalla casa di Boria Giovanni, gli aveva sparato contro un colpo di rivoltella, che, essendo sopravvenuto Gilio Francesco per intromettersi nella rissa e per aiutare il Gilio Luigi, questi aveva continuato a sparare e aveva colpito per isbaglio il Francesco.

Ne derivava da tale narrazione che autore del ferimento del Gilio Francesco doveva ascrivere ritenuto il Gilio Luigi.

Il giudice istruttore non credette a tale versione del fatto, e, mentre prosciogliava da qualsiasi imputazione il Gilio Luigi, riuviava al giudizio del Tribunale i Gilio Tommaso, Ludovico ed Antonio per rispondere del ferimento a carico del Francesco.

Dinanzi al Tribunale i testimoni d'accusa non servirono a stabilire la colpevolezza degli imputati, di maniera che il Tribunale assolse i tre imputati per non provata reità.

Presidente: Pallone; Pubblico Ministero: Vigo; Parte civile: avv. Salza e Zallo, difensori: avvocati Fasì e Borsarino; cancelliere: Tirano.

L'omicidio di borgo San Donato.

(Corte d'Assise di Torino).

Si è svolto dinanzi alla Corte d'Assise uno dei soliti processi che è durato per due giorni e che presentò la solite fasi e le identiche riscontanze di tutti i processi nei quali il coltello ha pur troppo una parte preponderante.

Si trovavano in una cantina di borgo San Donato la sera del 17 settembre dello scorso anno due comitive di giovinotti, una delle quali composta di certi Sacchi, Vercellino Giuseppe e Rossi Ferdinando, e l'altra di un certo Urdinville Giacomo e di parecchi altri.

Accadde ciò che suole verificarsi in simili circostanze; l'Urdinville ebbe qualche parola vivace col Rossi, di maniera che l'oste, essendo l'ora abbastanza tarda, mise tutti alla porta, affinchè liquidassero la questione nella strada.

Quivi accadde ciò che era da prevedersi, la questione rinacque con maggiore vivacità, e l'Urdinville, estratto rapidamente un coltello che teneva in tasca, con tutta la forza no vibrò un colpo al Vercellino nella regione del cuore, irrogandogli una ferita che ne produsse la morte, avvenuta pochi momenti dopo.

L'Urdinville venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio.

I giurati ammisero il ferimento seguito da morte e l'eccesso nella difesa, ed accordarono le circostanze attenuanti.

La Corte condannò l'Urdinville a sei anni ed otto mesi di detenzione.

SPORT

Regate internazionali e nazionali di Torino

28 e 29 giugno 1896.

Domenica, 28 giugno (ore 16,30).

I. *Gara Italia.* — Imbarcazioni 3I tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere *(juniores).* Percorso m. 2100 con giro di boa.

II. *Gara Piemonte.* — Sandolini, tipo libero ad un vogatore. Percorso m. 1000 con giro di boa.

III. *Gara Valentino.* — Skiffs ad un vogatore *(juniores).* Percorso m. 1800 in linea retta.

IV. Gare d'eliminazione per batteria dei concorrenti inscritti nella gara *Città di Torino* del 2° giorno.

V. *Gara Progresso.* — Imbarcazioni di tipo libero ad otto vogatori di punta e timoniere. Percorso m. 1800 in linea retta.

Lunedì, 29 giugno (ore 16,30).

I. *Gara dell'Avvenire.* — Skiffs ad un vogatore *(seniores).* Percorso m. 1800 in linea retta.

II. *Gara Città di Torino* (Corsa Nazionale). — Imbarcazioni a quattro vogatori montate alla veneziana *(seniores).* Tipo libero. Percorso m. 1800 con due giri di boa.

III. *Gara Principe Amedeo.* — Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere *(seniores).* Percorso m. 2400 con giro di boa.

IV. *Gara Cristoforo Colombo.* — Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere *(juniores).* Percorso m. 1800 con due giri di boa.

V. *Gara Verbano.* — Imbarcazioni di tipo libero a due vogatori di punta e timoniere *(seniores).* Percorso m. 1800 con giro di boa.

VI. *Gara di chiusura.* — Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere, riservata agli equipaggi che non conseguirono premi in oggetti d'arte nelle gare *Italia* e *Principe Amedeo.* Percorso m. 1800 con due giri di boa.

Premi in medaglie ed oggetti d'arte per L. 5000 alle Società concorrenti. Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo agli equipaggi vincitori.

Le corse ciclistiche di oggi al Veloce-Club torinese.

Siamo pregati di annunziare che le corse ciclistiche per l'inaugurazione della pista di legno al Velodromo sul corso Dante, indette per oggi alle 16, avranno principio invece alle 15. Ciò pel grande numero dei corridori iscritti.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Stasera Gustavo Salvini si presenta nel dramma *Il Figlio delle selve,* uno dei preferiti cavalli di battaglia dei nostri più grandi interpreti della scena di prosa, a cominciare da Gustavo Modena.

Ecco una riproduzione interessante a cui non mancherà certo il pubblico.

Arena Torinese. — Oggi due recite: nella diurna si rappresenta *La capinera del molino,* dramma popolare, ricco di interesse e di emozioni. Nella recita serale si riprodurrà la *Teodora,* di V. Sardou.

La troupe Simon. — Quanto prima il teatro Carignano si riaprirà per quattro recite straordinarie che vi darà la Compagnia francese diretta da Emile Simon col concorso della signora Maria Kolb, dell'Odéon di Parigi.

Tra le commedie che saranno rappresentate vi sono *Decoré,* in tre atti, di H. Meilhac; *Le malade imaginaire,* di Molière; *La vie de Bohème,* 5 atti di Murger e Barrier; *Monsieur Chasse!* commedia-vaudeville in tre atti, di Feideau; *La Parade,* vaudeville in tre atti, di Hennequin, Bilhaud e Carré.

La troupe comincierà le sue recite a Milano il giorno 22. Da Milano essa passerà al nostro Carignano, compiendo in questo due piacasi il suo breve giro in Italia.

Nuovi acquisti alla Triennale. — Oltre le opere già da noi pubblicate nel N. 167 (18 giugno), ieri sono stati fatti i seguenti nuovi acquisti per la Società:

N. 185. *Raccolta delle castagne,* Tominetti Achille, L. 900.

N. 309. *Autunno,* Rossi Eugenia, L. 200.

N. 417. *Quattro studi,* Ponza Alessandro, L. 500.

N. 468. *Soffio di ponente,* Grosso Alberto, L. 200.

N. 492. *Acacie,* Costanzo Vittorio, L. 450.

N. 498. *Studio dal vero,* Lodi Federico, L. 100.

Furono fatti anche nuovi acquisti da privati, cioè:

N. 100. *La stra sria,* Follini Carlo, dal conte Felice Rignon.

N. 55. *Frammento di nudo* (pastello), Ferraguti Arnaldo, dal cav. Eugenio Pollono.

N. 162. *Mattino d'ottobre,* Cavaleri Lodovico, dalla signora Teresa Morin-Dupuy.

N. 98. *All'Acquario* (Chioggia), Bazzaro Leonardo, dal signor A. Morin.

Fotografie artistiche. — Ai lettori che ammirano settimanalmente le belle illustrazioni della *Triennale* sfugge d'ordinario il nome di uno fra coloro che collaborano all'opera artistica: il fotografo che riproduce il lavoro d'arte o così reude possibile l'opera del litografo e dell'incisore.

Eppure questa collaborazione è irta di difficoltà, di esperienze, di cura una fase travagliata e dura: è un'impresa cui deve presiedere non soltanto un'abilità tecnica, ma anche un criterio artistico.

E la *Triennale* ha avuto la fortuna di trovare, anche in ciò, dei valenti, dei preziosi collaboratori.

I più importanti, per il numero delle riproduzioni fotografiche fornite, sono il cav. Edoardo Sambuy ed il pittore Alberto Grosso.

Del cav. Sambuy sono le riproduzioni fotografiche del *Ritratto della Reiter* di Giacomo Grosso; di *Emigranti* del Tommasi; di *Empirismo* di Vittorio Cavalleri, oltre altre molte già uscite o di prossima pubblicazione sulla *Triennale.*

Alberto Grosso, dal canto suo, ha concorso con una ricca serie di riproduzioni fotografiche; ed ora espone nella vetrina della Libreria Roux di Renzo Streglio una parte di esse. Il pubblico vi ammira riprodotti l'*Egoista* di Quadrone, *Alla fonte* di Trentacoste, la *Mercede* di Puglisee, ed altri nove lavori esposti al Valentino.

In conclusione, ogni dì più la fotografia acquista serio benemerenze anche nel campo artistico: e l'ottima rivista *La Triennale* si avvantaggia di questi continui progressi.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

169ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 1,104,000
Società ceramica italiana in Lavezo	» 300
Gianaria E. e Compagnia	» 400
Rodo avv. Vittorio	» 100
Parato avv. cav. Domenico	» 100
Parato avv. Ernesto di Domenico	» 100
Parato avv. Carlo Giuseppe di Domenico	» 100
Doglietti ing. Pier Maria	» 100
Conigli Mò	» 200
Totale azioni 11,603	L. 1,366,300
Oblazioni a fondo perduto	» 500,300

Il conte di Torino a Genova. — S. A. R. il Conte di Torino parti questa mattina, domenica, col direttissimo delle ore 8,40, alla volta di Genova.

Scuola Agraria. — I professori ed allievi della Scuola Agraria, convenuti ieri sera a banchetto per festeggiare l'anno scolastico testè chiuso, inviavano telegrammi agli onorevoli Compans e Galimberti, sotto-segretari di Stato all'agricoltura e all'istruzione pubblica, a S. E. Tommaso Villa e al senatore Pecile.

I sentimenti cordialissimi che uniscono professori, studenti e gentiluomini frequentatori dei corsi di questa libera istituzione sorta nella nostra Torino ne assicurano l'avvenire.

La Brigata Pinerolo in festa. — Giovedì prossimo, il 18° e 14° fanteria formanti la Brigata *Pinerolo,* commemoreranno la battaglia di San Martino, a cui presero parte.

Il 14° anzi si meritò la medaglia d'argento al valore.

Nella caserma Dogali, in Borgo Po, vi saranno giuochi, gare schermistiche, ginnastiche, giuochi, ecc.

L'accesso al quartiere è libero a tutti gli ufficiali che fanno parte del reggimento.

Il 13° commemorerà la stessa data con un gran concerto originale, di cui fa parte una fantasia sulla *Fiera di Sengallia,* con cori, campane, spari di mortaretti, ecc., e con un'altra fantasia sulla battaglia di San Martino, con spari di fucile, canti di vittoria, ecc., scritta dal maestro Borghini, antico capo-musica dello stesso reggimento.

La fanfara, la banda del reggimento, ecc., saranno disseminati per la piazza dello Statuto e sui balconi delle case prospicienti.

Un libro sequestrato. — Per ordine venuto da Roma vennero stamane sequestrate tutte le copie in vendita del recente volume, edito dall'Allprandi di Milano, col titolo: *La pubblica sicurezza in Italia,* di *Marius,* sotto il quale pseudonimo vuolsi che si nasconda l'ex-delegato Santoro, il ben noto direttore della Colonia dei conti di Porto Ercole.

Il sequestro è stato motivato da un periodo, in cui *Marius* parla del Re e delle prerogative reali.

Il tentato suicidio di un soldato del 13° fanteria. — Stamane, verso le 7, nel quartiere di San Celso, ove ha sede il 13° fanteria, un soldato di Napoli, si è esploso un colpo di fucile in direzione del cuore. Il proiettile uscì dalla schiena e andò a conficcarsi nel muro.

Nella camerata non si trovava in quel momento alcuno, poichè i soldati si trovavano al lavatoio. Al rumore della detonazione accorsero però i militari che si trovavano più vicini alla camerata e trovarono il disgraziato che si dibatteva per terra.

Dopo avergli apprestato i primi soccorsi dal medico del reggimento, fu portato in gravissimo stato all'Ospedale Militare.

Il povero atto ha lasciato una lettera in cui dice che si è indotto al disperato passo da dispiaceri di famiglia.

I ladri dei fanciulli. — Ieri la ragazzina Brandini Rosa, d'anni 9, mentre passava sotto la galleria Umberto I portando un involto di biancheria, si incontrò in una sconosciuta, la quale la pregò di portare un biglietto in un negozio vicino. La ragazza annuì e, cedendo all'invito fattole dalla sconosciuta, gli lasciò momentaneamente l'involto della biancheria. Fatta la commissione, la piccina ritornò sotto la galleria; ma non trovò più nè l'individuo, nè la roba, e piangente fece ritorno a casa a raccontare la brutta avventura occorsale.

Un scontro di veicoli. — Verso le ore 16, in via Roma, davanti la casa N. 9, successe uno scontro un po' violento tra il carrozzone N. 70 della Società Belga ed un carro da lattivendolo, distinto col N. 221, condotto da certo Tarella Giovanni. Il carrozzone ebbe una colonnetta spezzata ed il carro una sbarra rotta.

Fallimenti.

Torino. — Scioli Roberto: chiusura della verifica dei crediti.

— Gallo Virginio: concesso il termine di giorni 15 per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato in lire 31 10 0[0].

— Civio Francesco: riaviata la verifica dei crediti al giorno 2 luglio, ore 14.

— Scovero Francesco: autorizzato il riparto in lire al 4 86 0[0].

— Molinari Aldo Maria: chiusa la procedura del fallimento per la completa ripartizione dell'attivo.

— Ditta Pottino e Bonesio: chiuso il fallimento, i creditori chirografari andranno perdenti totalmente dei loro crediti.

Torino. — Paris Giovanni, litografo: conchiuso concordato in ragione di 25 0[0].

— Scovero Giovanni, panetteria: dalla resa del conto presentato dal curatore consta che ai creditori chirografari sull'attivo liquidato spetta il 4 82 0[0].

Torino. — Ditta Martiglengo e Viraso: verificato il fallimento per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— *Lunedì,* 22 corrente, ore 14: esperimento di concordato nel fallimento di Santanera Carlo; verifica crediti nel fallimento Ditta D. Carpi; esperimento concordato fallimento Trachieri e C.: prima adunanza pel fallimento Volante Alessandro.

— *Martedì,* 23 corrente, ore 14: Verifica crediti fallimento Trigano Natale Delvecchio Angelo; prima adunanza fallimento Foglia Ludovico e Cerutti, Gallerini Lucia.

— *Giovedì,* 25 corrente: prima adunanza fallimento Calderaro Antonino.

Società.

Torino. — Con scrittura privata 30 maggio 1896 venne sciolta la Società in nome collettivo esercente in Torino sotto la ragione Fazio e Gerardi e nominato a liquidatore il socio Favia Giuseppe.

Torino. — In data 22 maggio 1896 venne rinnovata la società corrente in Torino sotto la ragione sociale Mezzabilano e C., consolidandone attivo e passivo nel nuovo Pescarolo Giuseppe.

Costituzione di dote.

Torino. — Con atto 30 maggio 1896 a rogito Casalis, venne stipulato contratto di matrimonio fra il signor Carlo Cumoletti di Luigi, industriale, e la signorina Emilia Bruno di Vincenza, residente in Torino, con costituzione di dote per parte della sposa di una rendita annua di L. 1875 ed un corredo di L. 2500.

Per la testimonianza di parecchie persone presenti essendo emersa chiara la accidentalità dello scontro, due guardie civiche sopraggiunte si limitarono ad obbligare i due conducenti a scambiarsi reciprocamente le generalità.

Nessun male alle persone.

Disgrazia sul lavoro. — Strolia Bartolomeo, d'anni 52, pavimentatore presso il signor Madona Giuseppe, in via Po, N. 24, fu da due guardie civiche e dallo stesso suo principale accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per grave lesione al un piede prodottasi sul lavoro.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Investito dalla tramvia. — In via San Secondo, certo Berlacqua Felice, d'anni 67, cancelliere a riposo, venne urtato e fatto cadere a terra dai cavalli del carrozzone della « Tor nese ». Nella caduta il Berlacqua si produsse una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Sollevato dai passanti e portato nella vicina farmacia Viarengo, il vecchierello fu lì medicato convenientemente dal dottore Gabrini; indi un suo nipote, sopraggiunto, lo accompagnò a casa.

I presenti attestarono che il cocchiere Busso Giovanni non ne aveva colpa.

Certi ciclisti!.... — In via San Donato, certa Barneo Giovanni, d'anni 58, domestico, trasportando la bicicletta, investì il ragazzino Bonsudo Lorenzo, d'anni 7, e lo fece cadere a terra.

Nella caduta il bambino si fei leggermente al viso e fu medicato alla farmacia Viglino. Anche il ciclista cadde al suolo e si produsse una contusione ad una gamba con lacerazione dei calzoni.

Una pioggia di cassolini. — Da qualche tempo il chirurgo cav. Pietro [illegible], proprietario dell'istituto che porta il suo nome, in piazza Carlo Felice, vedeva giungere nei locali dell'istituto, per la finestra, dei piccoli cassolini, non n'ebbe però mai nessun danno ma la molestia continua.

Ieri sorprese finalmente un ragazzino di 7 anni che li divertiva a lanciare i cassolini; lo fece fermare e condurre nello stabilimento; mandò quindi a chiamare una guardia, alla quale lo consegnò.

Menato il piccino davanti un funzionario di pubblica sicurezza, si mandò chiamare suo padre, a cui fu consegnato con le debite raccomandazioni.

« In cimbalis. » — Corte Rizzio Maria, di anni 51, venditrice ambulante di stampati, essendo ubbriaca, commetteva disordini e dava di sè brutto spettacolo nei pressi della Consolata, molestando anche le persone. Una guardia civica a mezzo di vetture la condusse alla Questura.

— Cassano Ferdinando, d'anni 63, commerciante, abitante in via Giacinto Lamperdi, 6, essendo ubbriaco, commetteva disordini nel *Caffè Barone,* rompendo anche la lastra di marmo di un tavolino.

— Meinardi Alessandro, d'anni 41, venditore di canzoni popolari e mendicante, anche lui ubbriaco, venne raccolto stralato al suolo nella via delle Orfane.

— M. G., d'anni 39, scrivano, raccolto ubbriaco in piazza Emanuele Filiberto, fu portato e rinchiuso coi due precedenti, nelle camere di sicurezza della sezione Dora.

PICCOLA CRONACA

Mutua Società parrucchiere. — Domani, 22, assemblea generale pel regolamento interno, e delle-rati del Congresso.

L'Associazione operai decoratori d'appartamenti. — Questa Società ha accordato un sussidio alle seguenti condizioni:

Ammissione dai 16 anni ai 25, L. 0,50; dai 25 ai 40, L. 1; dai 40 ai 65, L. 2 50; dai 65 ai 80, L. 5. La ammissioni da L. 5 sono pagabili anche a rate mensili entro i sei mesi. Visita medica e sei mesi di noviziato. Tasse mensile L. 1. Sussidio giornaliero L. 1 50. Fondo cassa al 31 maggio 1896 L. 3508 34.

STATO CIVILE. — Torino, 20 giugno 1896.

NASCITE 28, rioè maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI: Bertola Stefano con Sassi Maria — Grilla Antonio con Moretta Felicita — Pajara Aldo con Torchio Rosa — Verdina avv. Francesco con Bobba Paola — Visetti Carlo con Cauda Paola — Zanoni Pietro con Cerrato Luigia — Zavattaro Luigi con Vivalda Teresa.

MORTI: Baronea Paolo, d'anni 68, di Castelnuovo d'Asti, pensionato, via Belvedere, 17.

Abbà Caterina n. Boggio, id. 56, di Valperga, pensionato governativo, via dei Fiori, 12.

Bertone Maria ved. Francia, id. 73, di Cavour, casalinga, via Madama Cristina, 16.

Pallo, di Rinco conte Ottavio, id. 80, di Torino, agiato, via della Rocca, 5.

Barrera Francesco, id. 71, di Rivoli, facchino doganale, via San Donato, 25.

Serra Emilia n. Motta, id. 46, di Tonengo, casalinga, Regio Parco, 117b.

Sottile M. ved. Bertola, id. 82, di Cortazzone, negoz. Doglio Arioldo, id. 58, di Bergaro Torinese, falegname. Boggio G. n. Perachino, id. 26, di Candia Canavese. Cavallo Giacomo, id. 73, di Isola d'Asti, contadino. Trapone Ulrico, id. 34, di Vallesaccarda, [illegible]. Fontana Lorenzo, id. 75, di San Benigno Canavese. Bogetti Domenico, id. 24, di Riva Ligure, terroviere.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compreso 21, di cui a domicilio 13, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 20 giugno:

Bernardi Carlo, prof. lett. con	Doyen Eva.
Varesio Celestino, fot. »	Capella Felicita.
Canova Matteo, liquorista »	Boinzeau Marta.
Piccoroni Dario, operaio »	Grisendo Elvira, sarta.
Casalegno Giuseppe, fabbr. »	Cattanco Angela, penaic.
Regaldo Giuseppe, denar. »	Masella Luigia, sarta.
Rabezzana Luigi, imp. ferr. »	Carbi Anna.
Cassana Domenico, ripegr. »	Benedetto Anna.
Allione Angelo, macellaio »	Cagnasso Luigia, tessitr.
Canella Orsola, calzolaio »	Pentiglio Clotilde, valig.
Carnagnini Dionisio »	Demaria Giulia, operaia.
Vajo Teodoro, panatt. »	Arietti Teresa v. Sella.
Benzo Vinc., armaiuolo »	Giacomasso Patron., cont.
Suppo Felice, negoziante »	Restagno Gius., cocca.
Saccanaghi E., viaggiat. »	Koellikor Luisa.
Petitti di Roreto C., capit. »	Gasponi Trenca Annetta
Laschiera dott. G., medico »	Scarzolo Angiolina.
Giuliano Sil., musicante »	Buffat Lidia.
Gallina Carlo, carrettiere »	Bentis Anna, cantadina.
Bellacasa G., imp. ferrov. »	Cellona Amalia.
Garena Eugenio, negoziante »	Brocca Dott. v. Ferro,
Guglielmo A., op. in cot. »	Ceresero Angela, cuoca.
Serra Vittorio, orolog. »	Fasciola Pasqualina.
Chierotti Vinc., inserv. »	Conti Luigia, sarta.
Cambursano T., op. frutt. »	Garzera M., op. cart. val.
Bonelli Mauro, contad. »	Reglietti Carolina, cost.
Varalda Simone, fabbro »	Gualia Giovanna, sarta.
Ferraro Edoardo, imp. »	Delbosco Anna.
Rasgna Gior., guardia m. »	Degilli Purissima, ricam.
Ribone Felice, commerc. »	Grola Teresina.
Capirone Mario, fuoch. »	Pezzana Maria.
Berrino Pietro, cocc. »	Landucci Antonia.
Gesi Cesare, commesso »	Tortato Antonia.

Spettacoli — Domenica 21 giugno.

VITTORIO (Due rappresentazioni), ore 16: *Il Diavolo verde,* ballo; *Felice il cerimoniere,* commedia; ore 21: *Il Diavolo verde,* ballo; *Ulisse e Circe-tra,* commedia.

ALFIERI, ore 20,45 (Comp. drammatica G. Salvini): *Il figlio delle Selve,* dramma.

BALBO, ore 20,30, (Comp. d'op. Calligaris-Gravina): *Cospiratori,* operetta.

ARENA (Due rappresentazioni): ore 15,30, *La capinera del molino,* dramma; ore 20,45, *Teodora,* dramma.

GIARDINO CAFFE' ROMANO. Ore 20,30 - Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone: (via Napione, 37) oggi ore 16 partita al pallone toscano.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Sineo a Torino.

Roma, 21, ore 10,30. — L'on. Sineo, sottosegretario agli interni, arriverà stamane a Torino.

Il 75° anniversario della prima comunione di Leone XIII

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10,25:

Ieri e stamane il Pontefice ricevette numerosissimi dispacci dall'Italia e dall'estero di felicitazione pel 75° anniversario della sua prima comunione. Nella mattinata tutti i Circoli cattolici si recarono e continuano a recarsi nelle rispettive chiese, o soprattutto a Sant'Ignazio e San Pietro per comunicarsi.

Le feste maggiori si faranno a Viterbo, nella cui chiesa del gesuiti il giovinetto Gioachino Pecci si comunicò la prima volta.

Stamane, alle 11 e mezzo, si canterà una solenne *Tedeum* nella chiesa delle Stimmate, dove sono sepolti la madre del Pontefice, Anna Prospori-Pecci, nonchè lo zio, monsignor Giuseppe Pecci, che fu primicerio di quella Confraternita.

Un suicida diciottenne a Villagiori.

Roma, 21, ore 10,30. — Ieri, in prossimità dello storico mandorlo dei fratelli Cairoli a Villagiori, il giovinetto Numa Cingolani, diciottenne, studente di liceo, si esplose un colpo di revolver al cuore, facendo scattare il grilletto col piede spogliato della scarpa e della calza.

Lo ritrovarono morto due suoi compagni cui egli aveva dato appuntamento in quella località per recarsi poi al campo di Tor di Quinto ad esercitarsi nel tiro. Il Numa Cingolani apparteneva a distinta famiglia romana: era studiosissimo. Si ignora la causa del deammatico suicidio.

Tumulti all'Università di Bologna.

Abbiamo da Bologna, 21:

Ieri mattina nella Scuola di Botanica e al gabinetto di Zoologia accaddero deplorevolissime scene con atti di vandalismo.

Da alcuni giorni si era manifestato un malcontento tra gli studenti che debbono dare l'esame di zoologia, malcontento originato dalla grande severità del prof. Emery negli esami di zoologia, in cui la maggioranza dei candidati fu bocciata.

Ieri mattina, alle 10, circa duecento studenti si riunirono nel cortile dell'Università e deliberarono di andare a protestare all'Orto botanico, dove il prof. Emery sedeva in commissione col prof. Mattirolo e col suo assistente dottor Coggi per gli esami di botanica.

La deliberazione fu immediatamente seguita dall'esecuzione. Ma all'Orto botanico gli studenti non soltanto fischiarono, gridando all'indirizzo dell'Emery; ma ruppero vetri, danneggiarono porte ed invasero infine la sala dove la Commissione d'esami teneva seduta, cercando di circondare il professore.

Seguirono rumorose e violenti proteste per parte dei giovani e vivaci battibecchi tra loro, il prof. Mattirolo e l'assistente della Scuola di zoologia dott. Coggi, interpostosi. Il prof. Emery fu indotto dal collega ad allontanarsi perchè non succedessero guai maggiori, e quindi era entrato nelle stanze del prof. Mattirolo.

Gli studenti, coi mezzi deplorevoli accennati, fecero sospendere gli esami di botanica, dopo di che tornarono schiamazzando e gridando: *Abbasso Emery,* all'Università, sul portone della quale il prof. Righi cercò invano di indurli alla calma. Mentre un gruppetto di giovani stava discutendo pacificamente con Pinsegnante di fisica, l'altro gruppo, attraversato l'atrio, era passato nel cortile della Scuola di veterinaria. Nuovi fischi, nuovi abbasso al prof. Emery e suonate di campanello per chiamare a raccolta i compagni. Era fra loro anche un bocciato in zoologia, e cominciò discussione deliberarono col fatto assalto alla scuola del prof. Emery, che è al primo piano, attigua al Museo. Nella porta della scuola fu con alcuni colpi operato presto un largo buco, per il quale alcuni giovani erano entrati e si accingevano a continuare gli atti vandalici intrapresi, quando giunsero tra gli studenti il prof. Ciamician, di chimica, ed il prof. Maiocchi, di dermosifilopatica. I due insegnanti furono applauditi al loro apporre e ascoltati con deferente rispetto. Essi, ad impedire ulteriori scenacce, invitarono gli studenti alla calma, promettendo loro [illegible] che si sarebbe presa in esame la questione.

L'esposizione finanziaria spagnuola.

Madrid, 20 (*Stefani*). — Il ministro delle finanze fece alla Camera l'esposizione finanziaria e presentò i bilanci per l'anno prossimo. Le riforme limitansi ad aumentare le entrate, portandole a 773 milioni ed a ridurre le spese a 737 milioni, presentando un avanzo di 16 milioni. Di questi sei sono destinati a provvedimenti a favore dell'agricoltura e dell'industria, rimanendo perciò una eccedenza attiva di 10 milioni.

Il bilancio straordinario ammontante a 200 milioni si coprirà con due prestiti a 600, uno di 60 milioni fatto dalla Compagnia dei Tabacchi ed altro di 104 milioni fatto dalla Casa Rotschild, a cui la Spagna offre in garanzia le miniere di Almaden. I restanti 72 milioni si ricavassimo mediante una nuova tassa sulla navigazione. Con questa somma si pagherebbe tutte le sovvenzioni ferroviarie. Il resto si impiegherà nell'acquisto di materiale da guerra per l'esercito e la marina.

Gli Stati Uniti e Cuba.

Madrid, 20 (*Stefani*). — *Senato.* — I senatori liberali presentano una mozione di biasimo contro la condotta degli Stati Uniti nella questione di Cuba.

La colonna Mahe.

Cairo, 21 (*Stefani*). — La colonna Mahe è giunta a Kedderi.

La questione di Candia.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Oggi vi fu una conferenza fra gli ambasciatori relativamente agli affari di Candia.

Atene, 21 (*Stefani*). — Gli insorti rifiutano di accettare le condizioni della Porta. Due piroscafi partono per Candia ad imbarcarvi le donne ed i fanciulli, la cui situazione è deplorevole.

BORSA DI VIENNA, 20.

Credito Austriaco	350 50	Cambio su Londra	119 60
Lombarde	102 —	Lire italiane (carta)	94 55
R. anglo-Austriaca	153 —	Rend. Austr. (Arg.)	101 70
Austriache	359 50	Id. in carta.	101 35
R. Austro-Ungarica	97[illegible]	Union Bank.	295 50
Napoleoni d'oro	9 52	Rend. Aust. s. oro	128 90
Argento	100 —	Ungherese	98 95
Cambio su Parigi	47 62	R. Turchi A	25[illegible] 75

Tendenza calma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici. — 21 giugno 1896.

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | a L. | Bianchi o Verdi puri da L. | a L. | Incrociati diversi da L. | a

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(48)

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO HAZEN

Senza preliminari, sentendo bene che alla prima parola si troverebbero all'unisono, si misero a parlare a Maria del tempo che alla non aveva conosciuto o di cui appena si sovveniva. Le citò, senza dirle dove le aveva ritrovate, delle frasi dell'album, delle cose della sua infanzia, dei fatti in cui il nome della madre ritornava sempre. Lo raccontava a bassa voce, curvo verso lui, isolato con lei in quella città che attraversavano al caso per la via che si vedevan dinanzi, avvolti entrambi nel passato ringiovanito. Una consolazione ineffabile li compenetrava, li faceva fremere del medesimo fremito. Gioia per lui d'aprire a qualcuno la sua anima; gioia per lei di scorgere in quell'amore paterno ciò che non poteva più nascondere: il rimpianto di colui che viveva lontano, nell'isola inglese. Stavano per lasciarsi e sentivano che quel momento sarebbe loro più caro di tutto il resto dei loro ricordi. Stavano per lasciarsi e cominciavano soltanto a conoscersi. Le cose famigliari cui lo sguardo interroga meglio quando stanno per scomparire ricordavano loro lo medesime ore dimenticate, rendevano loro ciò che rimane delle nostre gioie quando si giunge in fine del cammino. Era il Guer coi suoi alti olmi, era il posto dove si passava per entrare nella valle di Tonquedec, erano le case dallo antiche insegne sillabate dalla bambina, erano le vie, le grida, i canti dei galli in mezzo alla notte, nei giardini dei dintorni. Sì, quella sera tutto parlava per loro. L'aria era più dolce che al mattino; l'autunno addormentava in un soffio caldo le foglie condannate a morte.

Maria ascoltava suo padre e gli rispondeva con brevi frasi, con una parola, per mostrargli che era sempre là, presa dai medesimi pensieri e riconoscente e commossa di vedersi trattar da lui come una persona grande.

Poco a poco, senza pensarci, avevano fatto il giro della città. Una via, per caso, li ricondusse verso il centro; e, per quanto lieve fosse la differenza fra le vie di Lannion, l'animazione alquanto più marcata, i passanti numerosi, qualche bottega ancora illuminata, bastarono per turbare la libertà dalle ultime confidenze. Il signor L'Hérdec, riconosciuto da un amico, salutò, e l'incantesimo fu rotto. L'idea della separazione, velata prima da tante immagini del passato comune, del passato intimo, riapparì più dolorosa. Si separarono, d'istinto, e camminarono ad un passo l'uno dall'altro.

E ad un tratto, come bruscamente risvegliata da un sogno, con un forte palpito di cuore, Maria compreso tutto. Ella indovinò, ella vide chiaramente. Le parole non erano più là per ingannarla. Erano i molteplici avvenimenti della giornata, lo sgomento della signora Giovanna, l'aria imbarazzata del banchiere, la commozione profonda del padre; era un insieme di prove evidenti per lei che le gridavano: « Tuo padre è rovinato; egli parte per non più ritornare. E tua madre non vien richiamata dall'esiglio perchè non s'ha più pane per lui! »

Allora ella s'appressò al signor L'Hérdec e s'appoggiò sul di lui braccio, come se fosse per cadere. Ahi l'orribile visione che era non potrebbe più scacciare! Il padre stava per partire! Domani, nella notte, forse, non sarebbe più a Lannion..... l'irreparabile avventura sarebbe consumata. Che fare? A chi ricorrere? Il padre non l'ascolterebbe, negherebbe, la tratterebbe come una bambina a cui non si vuol dir nulla.

Eppure ella era sicura che egli voleva partire per sempre; le vedeva, le leggeva nei suoi occhi, in quegli occhi che eran divenuti così cupi ora che la realtà aveva scacciato i sogni.

Egli taceva, non le domandava se soffriva. Si sentiva stanco, sentiva anche che la sua anima s'era chiusa assolutamente e che non si riaprirebbe più.

Di tacito accordo sollecitarono il passo, vuotando per la via più breve. Non parlavano più che con rare parole che cadevano in lunghi silenzi. La massa della palazzina appari nera fra i due giardini inargentati dalla luna. Il signor L'Hérdec aprì la porticina.

— Le nove — disse. — La mia povera madre avrà trovata la sera ben lunga.

Salì la scala correndo, ripresa dal pensiero della madre, accusandosi d'ingratitudine.

Maria lo lasciò andare, attraversò il vestibolo, andò in cucina, dove Fantic vegliava per chiudere la porta quando i padroni fossero tutti rientrati. Assopita sopra una seggiola, colla testa china sul petto, la fantesca s'alzò al rumor dei passi e i suoi occhi resi pesanti dal sonno, presero un'espressione di tenerezza inquieta vedendo Maria. In mancanza di spirito, il suo cuore indovinava che una sventura era caduta sulla casa; e vedendole la fanciulla incolparsi, tutta pallida, facendole segno di tacere, ella si sentì turbata come se la morte fosse lassù, nella camera di uno dei suoi padroni.

— Senti Fantic, — disse Maria, — rendimi un servizio, va subito...

— Dove vuole signorina. Com'è pallida!

— Fantic, è un servizio che renderai a me e a mia madre, alla quale volevi bene.....

— Povera signora! Sì, la volevo bene. Dove vuole che vada?

Senza comprendere, Fantic guardava Maria che prendeva nella credenza due fogli di carta ordinaria e, in fretta, scriveva due telegrammi. Il primo era indirizzato al signor Gueo, capitano, al borgo di Perros. Il secondo..... lo dita dalla fanciulla tremarono scrivendo quel secondo indirizzo: « Signora Corentino L'Hérdec, alla *Landa fiorita*, Saint-Hélier. »

— Va in fretta, Fantic, che nessuno ti veda, che nessuno ti senta. Porta al telegrafo..... non c'è più che un'ora.

Fantic piegò i due fogli, se li mise in seno, si tolse gli zoccoli, che prese in mano, e uscì dal cortile. Maria rimase ritta, presso al tavolo, spaventata già di ciò che aveva osato fare. Il suo cuore batteva così forte che ella fu costretta di sbottonarsi il giacchetto; le pareva di non poter più respirare. La tentazione le venne di richiamare Fantic; poteva farlo ancora..... la fantesca non doveva essere in fondo alla via..... No, voltava all'angolo adesso..... s'appressava all'Ufficio telegrafico..... entrava..... l'impiegato leggeva i telegrammi.....

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C. - Tip. Edit.

È di prossima pubblicazione la **seconda edizione** del graziosi volume: »

Novelle e poemetti

la cui autrice, HAYDÉE (Ida Finzi), ricevette in questi giorni le congratulazioni e gli elogi di S. M. la Regina d'Italia per una sua poesia pubblicata sul *Roma Letterario*.

Di questo *Novelle e poemetti* scrivera *Il Pirsolo* di Napoli (10 giugno 1896): « I poemetti sono cantati..... in prosa, sul genere del Baudelaire, come pure ha tentati anche il povero Iginio Ugo Tarchetti, ma non risentono dell'uno nè dell'altro; hanno l'originalità che deriva dalla sincerità, e vi scorre quell'onda limpidissima di poesia che è emanazione diretta del sentimento. Leggete *In memoriam* e vi sentirà una commozione profonda, e se avrete qualche lutto domestico da ripiangere, il pianto vi farà groppo alla gola. Quelle otto paginette di memorie personali, avvivate da un soffio potentissimo d'affettività, basterebbero a conferire alla gentile scrittrice il battesimo d'artista.

« Eppoi l'eleganza della forma, l'imagine spesso indovinata, l'aggettivo lucidissimo, la coloritura espressiva della frase accrescono valore al simpatico volume, che si legge senza turbamento, come si aspira un profumo di fiore campestre, che non dà le vertigini, che non uccita i sensi, che non fa male al cervello nè all'anima. »

BAGNI DI MARE
SESTRI LEVANTE
Hôtel Europe
Pensione a L. 6 (sei).
c 7119

ANNO 27°
Stabilimento idroterapico
D'ANDORNO
e **GRAND HOTEL**
Apertura 15 maggio.
Scrivere in Andorno ai Dottori VIALI, CANTÙ e dig. BELLA.
6015 b

In Torino presso la farmacia TORTA GIOVANNI.

Società Anonima di Santa Lucia.

Si avvertono i signori Azionisti che sono convocati in **assemblea ordinaria** nello studio del prof. avv. RICCARDO CATTANEO, via San Dalmazzo, n. 29, in Torino, per il giorno **8 luglio prossimo**, alle ore **17**, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione dell'inventario o bilancio chiusi il giorno dell'assemblea e liberazione degli amministratori o sindaci;
3. Transazione delle liti vertenti;
4. Scioglimento immediato della Società e nomina di un liquidatore; determinazione dei relativi poteri anche in eccedenza a quelli portati dall'art. 203 Codice Comm.

Torino, li 16 giugno 1896.

L'Amministrazione.

c 7230

INCANTO di macchinario ed attrezzi per impianti elettrici.

Martedì 23 maggio corr., ore 9, e giorni successivi, via Duchessa Jolanda, 7, avrà luogo la vendita al pubblico incanto di grande quantità di macchinario, attrezzi ed apparecchi per impianti elettrici, puleggio, ferramenta, cordami, cinghie, legnami o materiali diversi. c 7182

L'esposizione al pubblico comincierà lunedì 22.

Da rimettere al presente
per decesso del proprietario
Hôtel de France et de la Concorde
in **Torino**, via Po, N. 20, e via Accademia Albertina, N. 1.
Rivolgersi allo studio del ragioniere GIUSEPPE PERUSSIA, via Stampatori, 4, **Torino**, dalle ore 17,30 alle 18,30. c 7270

Fonderia e Costruzioni Meccaniche
AUG. COURTIAL
Via Fréjus, 11 — Casa propria
(Dietro Birreria Beringhieri)
TORINO

GETTI CHIUSA D'OGNI GENERE

industriali ed artistici. — **Chiuse speciali** di grande resistenza — **Griglie** economiche **per macchine** — **Trasmissioni ed ogni relativo accessorio** — **Manicotto** a distacco elettrico per evitare disgrazie (brevettato premiato) — **Bocche da fucina**, sistema Dumont, economiche e di grande durata — **Tombini igienici** per cortili — **Locomobili e meccanismi d'occasione.** 7183

CHIALAMBERTO
Valle Grande di Lanzo
ALBERGO
ALBERO FIORITO
Posizione fresca e ridente a tre ore da Torino (alt. m. 677). Camere ed appartamenti, pianoforte, biliardo.
Servizio alla carta ed a prezzi fissi. - Ridazione per famiglie e lungo soggiorno. — Bagno, vetture, posta, telegrafo.
F.lli CHIARIGLIONE
7101 *proprietari.*

LA SALUTE
Lago Maggiore - **CANNOBIO** - *Lago Maggiore*
Stabilimento Idroterapico-Climatico - Hôtel Pension
Aperto da Giugno ad Ottobre
Nuova Direzione: **FASCAL BORGIO.**
PENSIONE da L. 7 in più, vino e servizio compresi.
OMNIBUS a CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.
Per informazioni: **Cav. Dott. DE-FERRARI**, Medico consulente, via Orefici, 4, Genova — **Albergo Leone e Vittoria**, corso Vittorio Emanuele — **Albergo Cappello**, via Carlo Alberto, 20, Milano. 6154 M

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, doccie, ecc. — Nuovo impianto. **Grande Piscina** di nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Prof. comm. B. GRAZIADEI, medico primario dell'Ospedale Mauriziano; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal sig. M. PENASO, comproprietario; in **Torino** dalle farmacie VIALE, via Palazzo Città; GIORDANO, via Roma, 17. 5609
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)
Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 973 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Intieramente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI
Assist. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai signori GIACCONE e DAVICO, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 29. c 5772

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10. — Ore 11-12, 17-18.
4031

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
1/2 ora da BIELLA **COSSILA** (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure** idroterapiche, elettriche. **Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali** per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al* MEDICO-DIRETTORE Dott. L. C. **Burgonzio.**
5045 b

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE
È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90 } ogni chilo
AB Fino pagliericcio » 1 60 } d'olio.

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id. Via San Paolo, 8.
Casale M.to Piazza Rattazzi, 14.
Id. Valentino (fuori Dazio), 113.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria C.so Roma, 8 (casa Testona).
Vercelli Via di Rialto, 8.
Id. Stradale di Torino, 15, fuori dazio.

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* e *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 e 3 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO
per la nomina
di Maestri Elementari Suburbani e di Maestri Supplenti

È aperto presso questo Municipio un **concorso di titoli e di esame** per la nomina di **Maestri elementari suburbani** e di **Maestri supplenti.**
Gli esami avranno luogo nei giorni 5 e seguenti del **prossimo agosto.**
Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 31 luglio.
L'Ufficio municipale di istruzione trasmetterà a coloro che ne facciano richiesta copia del manifesto contenente le indicazioni relative al concorso.
Torino, 16 giugno 1896.
7073 *Il Sindaco* F. RIGNON.

ACQUE MINERALI STERILIZZATE
A. GIOMMI & C.
TORINO - Via Foscolo, n. 17, angolo via Madama Cristina - TORINO

7 medaglie di 1° grado; medaglia d'oro Esposizione Roma 1881; 1° premio Esposizione Napoli 1891. — Centinaia di attestati di medici, professori, cliniche, ospedali, ecc.

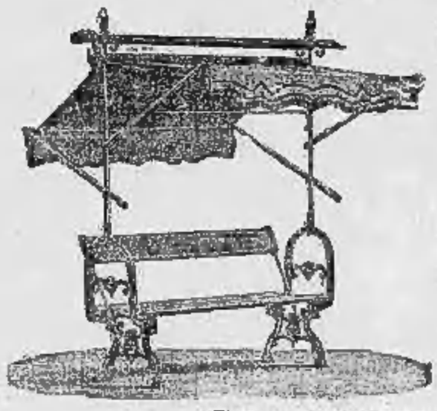
Vichy, Vals, Carlsbad, San Marco, San Gemini, Nocera, Fiuggi, Ulivelo, Coreglia Rosia, Saint-Galmier, Apollinaris, ecc., cent. 40 la bott., compreso il vetro; Janos e Franz. Giuseppe (purgative) cent. 50; Boncegno, Levico (forte e leggera) cent. 45. Su 25 bottiglie sconto L. 1,25.

Si spediscono 25 bottiglie per L. 9 50 e 50 per L. 18 50 franche stazione Torino.

Il mago **Giommi** addita
Ai popoli di Torino,
I pregi di gusto fine,
La sua **Vichy** squisita.
Al palato gradita
Qual nettare divino,
Prolunga il bel cammino
Della gioconda vita.
Chi a berla non si stanca
Rinnova lentamente
Lo stomaco che langue.
Purga l'infetto sangue
Ne l'arteria scorrente
E il suo vigor rinfranca.

L'Acqua **Vichy** leggera,
Gazosa e digestiva,
Della stagione estiva
E' la bevanda vera.
Quest'acqua in primavera
Dei tristi umor ci priva:
A pranzo e a cena avviva
La digestion sincera.
Tutti i medici egregi,
I professor più sommi
Attestano i gran pregi
Della **Vichy** di **Giommi**,
I di cui privilegi
Grato laudando vommi.

ANGELO PORINO
AVVISA



che ha trasferto la propria fabbrica da **via San Secondo** sul **Corso Vittorio Em. N. 104.**

Coll'occasione
mette in vendita a prezzi eccezionali un
Grandioso assortimento di mobili
per
GIARDINI e DEHORS
al deposito corso Vittorio Emanuele, n. 71.
CARROZZELLE per bimbi e malati — Costruzioni relative d'ogni genere.
M. CATALOGHI A RICHIESTA. 7207

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Corso Duca di Genova, 4. — *Prof.* **Bergoglio.** c 6547
IL CORSO COMINCIA IL 15 LUGLIO.

BAGNI DI MARE - VARAZZE
Albergo Genova
Ingrandito e ripasso completamente a nuovo. — Appartamenti, camere, pensione uso famiglia — Prezzi modestissimi — Vicino alla stazione, al Mare. — Posta e telegrafo.
c 6499 **FAZIO GIOVANNI,** *proprietario.*

PALLANZA (Lago Maggiore)
EDEN HOTEL - (già Garoni).
Posizione unica. Tutte le camere hanno vista sul lago. Estesi giardini ombreggiati. — **Cucina rinomatissima.** Saloni di conversazione, lettura, musica, biliardo.
Lift, barche. — Prezzi ridotti per la stagione d'estate.
Pregasi domandare tariffe. 6130 M

PRASCORSANO presso CUORGNÈ
sulle falde del Monte Soglio
ALBERGO di BELMONTE
condotto dal proprietario sottoscritto, offre pensione per villeggianti e fa servizio alla carta. Cucina alla casalinga con rinomato vino del paese. Latte alla mungitura, fonti freschissime. Passeggiate amenissime in piano e sui monti circostanti.
Dista venti minuti dal pittoresco Santuario di Belmonte, dal quale si gode la vista del bellissimo panorama canavesano e della valle del Po.
0427 BERNARDO CROSETTO.

Macchina da scrivere
WILLIAMS
La più moderna — a scritto visibile — non ha nastro — rapida — robusta — originale.
I rappresentanti generali per l'Italia ingegneri
Ferrero, Gatto, Olivetti, via Cernaia, 11, Torino
In Milano ing. **Giovannardi,** via Moscova, 46. 1901 b

I migliori RASOI
sono fabbricati e messi in vendita dall'antica Manifattura di coltelleria e forbici d'ogni genere fondata nell'anno 1854
G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 8 e 10.

I nostri rasoi sono fabbricati con finissimo acciaio battuto a martello sino a completo raffreddamento, ciò che dà al taglio una finezza ed una durata eccezionale. Il loro taglio è così perfetto che serve per tutte le barbe, e si raccomandano alle persone che vogliono radersi senza soffrire. Attestati dei primari barbieri comprovano la loro bontà. — **L.** 3 caduno in elegante astuccio. Per decisione, spesso convenientе. — *Rasoi di sicurezza*, ultimo modello, impossibile tagliarsi, in astuccio, L. 6 caduno. — *Rasoi con 6 lame di ricambio*, speciali per militari, viaggiatori e sacerdoti, L. 3 50 caduno. — Per le spedizioni fuori Torino aggiungere centesimi 25 per rasoio.
Deposito Tinture per capelli e per cavalli. Arrotatura e riparazione delle medesime. Laboratorio speciale per arrotare rasoi, forbici da sarto, pattini per ghiaccio, uso fabbrica.
Catalogo gratis. 1093 c

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Guastalla, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
97

Una più Capelli Bianchi !!
Acqua Sallès
Senza rivale, progredisce ad istantanea, ridona ai **Capelli grigi e bianchi** ed alla **Barba** il loro **Colore primitivo!**
MICHEL GASTAUD
NIZZA
Basta una o due applicazioni senza lavatore, ed preparati.
PRODOTTO GIOVEVOLE — RISULTATO GARANTITO
Vendesi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.
Istantanea L. 7. Progressiva: modello grande L. 12. Id. piccolo L. 7
Deposito principale in TORINO:
D. MONDO, via Ospedale, 5, e **Caligaris,** via Lagrange 1 3201

Per portieria cercasi pensionato ammogliato senza figli. Via Nizza, n. 27, dalle ore 16 alle 18. c 7229

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Pensieri. Affettuosi saluti. c 7209

Fidelweis. Ti sono sempre, non posso dimenticare le ore felici trascorse vicino a te, mi pento ora così solo. Ho bisogno di tue nuove scrivimi e ricordami tutto è bene. Tanti tanti b..... c 7206 **Edera.**

29 gennaio 1893. Mia amata. — Ora riprmi la mia vita serale di solitudine, l'unico piacere che mi resta è quello di contemplare e baciare la tua adorata immagine. Oh! quanto volte ti chiamo e quale emozione provo al pensiero di rivederti. c 7220

P.... Sono abbastanza calmo.... ma sono soffro tua lontananza.... mancanza notizie.... non poterti scrivere!.. — Confortami. — Rispondi lungamente tutto. — Abbracci affettuosi. c 7208 **Roberto.**

Cercansi a mutuo
25 a 50 mila lire contro solida ipoteca.
Rivolgere offerte al N. c 6542 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Mercoledì 1° luglio 1896, alle ore 14, nel civico palazzo si procederà all'incanto definitivo, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno all'angolo nord-ovest dei corsi Vinzaglio ed Oporto, della superficie approssimativa di mq. 9070, in base al prezzo di lire 20 475 caduno metro quadrato.
Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico ufficio dei lavori pubblici. 6932

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne aggiudicata l'impresa della costruzione di stalle ed opere varie di adattamento nel Mercato del Bestiame mediante il ribasso di L. 15 50 0/0 sui prezzi del capitolato d'oneri, riducendo così l'ammontare dell'impresa da lire 88,000 a lire 32,110.
Il tempo utile (fatali) per presentare al Civico Ufficio legale offerta di ribasso non inferiore del vigesimo al suddetto prezzo di deliberamento, scade, stante l'abbreviazione dei termini a giorni 5, alle ore 11 di martedì 23 giugno 1896.
Torino, 16 giugno 1896.
7103 *Il Segretario Civico.*

Tutti possono persuadersi **entrando** nei GRANDIOSI MAGAZZINI
Galleria Nazionale, Torino
dello straordinario buon prezzo degli innumerevoli articoli di ogni specie. — Più il
Bazar Italo-Americano
vi fornisce interminabili articoli casalinghi utili e personali. — Al prezzo unico di c 7097
Cent. 48
RIPOSO FESTIVO.

Alle Signore!
Fornitore per vestiti a grazi di speciale convenienza presso i
FRATELLI PICCOTTI
via Lagrange, 14. - Colore diamante a L. 0 90 all'etto. Fabbrica e vendita di raso d'ogni genere **si eseguiscono calze.**
c 7141 c

CERES
Apertura il 14 giugno
del
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima; servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7 50. Ridazione per bambini e persone di servizio. Omnibus L. 2 50. Franco L. 3 50. Pianoforte, bagno, doccia, telegrafo.
Il proprietario
7170 GINDRI FRANCESCO.

IMPIEGO
troverebbe subito persona disponente L. 6 caldo, oppure con 25 mila circa si associerebbe ad industria elettrica già attivata. Onorario ed interessamento a convenirsi. — Scrivere con referenze A. B., 22, **Torino.**

Al 6 1/2 netto
vendita di stabile in Torino, prospiciente due vie e piazza. Reddito netto L. 10 mila. — Scrivere G. D., 25, Torino. c 7042

Persona tecnica
prenderebbe in affitto generale, oppure segreteria, di grosso corpo di casa in Torino. — Scrivere termo posta I. S., 120. c 7220

Signora giovane
conoscendo francese, italiano, distinta pianista, desidera posto come governante di casa, dama compagnia, istitutrice. Preferibilmente all'estero. — Scrivere Casetta 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7145

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cause di disturbi o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **alcalizzare la digestione e per le costanti delle stitichezze impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa spesissimo dei **mali nervosi.** Vasetto L. 1,50 e 2. Vendesi presso tutte le farmacie. 81 F

ENTEROCLISMI
INSTITUTO ROTA - TORINO
piazza Carlo Felice, 7 e 8

A Porta Nuova
Trattoria, pensione ben Avviata si cimette a buone condizioni, per cambiamento di residenza. — Da Caldano, via Mercanti, 5. c 7056

Alla Stazione di P. N.
via Sacchi, n. 42, sotto i portici: Da affittare al presente grandioso locale civile con giardino, servibile per alloggio, negozi, fotografia, laboratorio. Occorrendo si divide. c 6947

Da affittare
pel 1° ottobre ed anche prima, via Assarotti, n. 8:
Alloggio di cinque membri al piano terreno, adatto anche per ufficio.
Altro d'angolo al primo piano di dieci membri. c 6935

Da affittare al presente
Alloggio di 5 camere al primo piano. Camera grande al piano terreno, via Lagrange, 14. c 7225

Bellissimo alloggio
di 10 camere e soppalco in Piazza Castello, 10, al secondo piano, d'affittare al presente. — Rivolgersi al portinaio. c 6774

Pel 1° luglio prossimo
via Lagrange, 21, elegante alloggio d'angolo al 4° piano composto di 7 camere disimpegnate e cucina, gas, ed apparecchio di riscaldamento, balconi verso le vie Lagrange e Cavour. Vuotato ed ammobigliato. c 7090

Bagni. Affittasi, pochi minuti da Genova, villino sul mare, divisibile in due appartamenti mobiliati, L. 130 mensili. — Scrivere Gambazzi, Madonnetta, Legnano. 7060 X

SAN REMO
Arioso appartamento ammobiliato, 5 camere, rimpetto stabilimento bagni, affittasi per stagione L. 250. — Portinaio, corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. c 7124

Eremo di Lanzo Torinese
Grandiosa villa mobigliata a venti minuti dalla stazione ferroviaria da affittare per la stagione estiva. Condizioni vantaggiose. — Per trattative rivolg. al sig. G. Bergagna. 7209

Giaveno
Da affittare per la stagione estiva **due palazzine** ammobigliate, con giardino. — Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 13. c 7037

Per campagna
Affittasi **casa signorile** di 4 **camere** in situazione bella e sana, pergolato e giardino vicino, nel paese della Chiusa, vicino alla Sacra di San Michele.
Rivolgersi ivi da Giacchardino Margherita. c 7032

In Grugliasco
da vendere od affittare casegginto civile, rustico, due cortili ed ampio giardino irriguo.
Rivolgersi al dig. Chiarisi, via Barolo, 15, Torino. c 6962

Moncalieri. Villa americana ammobigliata, da affittare o vendere, spazioso ombroso giardino, 4 minuti fermata tramvia. — Borgo Aje, via Galileo Galilei, 14. c 6577

Liquidazione di mobili per cessazione di commercio.
BRICCA FELICE, via Massena, 3. c 6379

Scuderia e Rimessa
da affittare. — Via Stampatori 21, angolo via Cernaia. c 6056

Bicicletta nuova
inglese mod. 95 vendo per malattia L. 180. — Scrivere Casetta 82, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7226

Biciclette modello 1896
garantite per un anno, nuove, e due da signora, vendo a qualunque prezzo. — C. Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 7228

BICICLETTE
Marca inglese di primo ordine; le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Frea, via Beccaria, 2, **Milano.** 11 6174 M

Illuminate a luce elettrica

ALBERGO e STABILIMENTO
delle ACQUE MINERALI di BOGNANCO
ad un'ora da Domodossola (Sempione).
2300 piedi sul livello del mare
Cura delle acque minerali — Climatica ed Idroterapica
aperto giugno-settembre
Telegrafo nello Stabilimento e posta
6507 M **D. MANINI,** *già comproprr. dell'Albergo Continental Milano.*
Pensione da L. 8 in più

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.